


Rotary  Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

ROTARY

OTTOBRE 2015

**SPECIALE
PROFESSIONALITÀ**

ANTONIO POLITO

**IL VALORE
TRASPARENZA**

NUMERO 8

1,55 in 12 mesi.

Una bella crescita.



#imieinteressi

Conto Facto è il conto deposito online che ti offre un interesse lordo annuo dell'1,55% a 12 mesi, senza spese e senza imposta di bollo sulle somme vincolate. Il tutto garantito dalla solidità di Banca Farmafactoring. Una grande sicurezza per i tuoi risparmi. Tutti i dettagli su [contofacto.it](https://www.contofacto.it)

Conto deposito

1,55%

Tasso lordo annuo
su vincoli a 12 mesi



FACTO

I miei interessi



Il valore professionalità ci guida lungo un percorso che è prima di tutto un indirizzo di vita. In quanto valore, essa è un segno distintivo, una caratteristica imprescindibile delle qualità di relazione, che si deve aggiornare e contestualizzare, è una scelta, una continua ambizione.

L'avvicinamento al Rotary è un passaggio tipico di questo percorso, proprio perché determinato dalla condivisione di ideali che si concentrano nelle definizioni di professionalità, articolata espressione che si declina nelle caratteristiche individuali e sociali di ciascuno.

L'ammissione al nostro sodalizio è basata tradizionalmente proprio sulla riconoscibilità professionale dei singoli: un

criterio che certamente ha permesso al Rotary di crescere con una profilazione chiara delle categorie di soci, ma che necessita del valore aggiunto che proprio ciascuno può associare al valore professionalità, con conseguenze dirette sulla indispensabile qualificazione dell'effettivo.

Tra le righe di questo numero di Rotary si legge di questo, nell'ampio ventaglio di iniziative, interviste e opinioni, la cui lettura stimola diverse riflessioni, prima fra tutte quella sull'idoneità e necessità di un approccio articolato allo sviluppo di temi legati alla professionalità, per favorirne la strumentalità al servizio.

Andrea Perrice



PROSPETTIVA
SUL MONDO
ROTARIANO



Rotary

Soci: 1.220.115 - Club: 34.558

Rotaract

Soci: 169.395 - Club: 7.365

Interact

Soci: 396.980 - Club: 17.260

Rotary Community Corps

Soci: 186.093 - Corpi: 8.091

COPERTINA

5 Lettera del presidente
K. R. Ravindran

da
pagina

23

FOCUS ROTARY PROFESSIONALITÀ

REPORT CON INTERVISTE,
APPROFONDIMENTI
E TESTIMONIANZE.

Ray Klinginsmith
Rotary Foundation - Il messaggio del Presidente

8

notizie internazionali

9 Il Presidente Internazionale in visita in Italia

10 Il giro del mondo - attraverso il servizio



-
- 13 **SPECIALE ENDPOLIONOW** - Facciamo il punto sulla lotta alla polio
-
- 13 **NIGERIA POLIO-FREE** - OMS: rimossa dall'elenco dei paesi endemici - di Ryan Hyland
-
- 17 **LE STORIE** - Racconti dei rotariani impegnati contro la polio - di Gabriela Klein e Stella Roy
-
- 23 **ROTARY E PROFESSIONALITÀ** - Punti di vista sulle professionalità, oggi
-
- 24 **IL VALORE TRASPARENZA** - Antonio Polito - di Gianpiero Gamaleri
-
- 29 **NOI E LA SUSSIDIARIETÀ** - Gabriella Andrighetti
-
- 30 **ONESTÀ PER SERVIRE** - Angelo Pari
-
- 32 **APRIAMO GLI OCCHI** - Mario Angi
-
- 34 **CRESCITA MORALE NEL SERVIZIO** - Luigi Mansi
-
- 36 **VALORI E UTILITÀ SOCIALE** - Giorgio Benaglia
-
- 38 **RESTITUIRE PER CRESCERE** - Giorgio Arestia
-
- 40 **SPECIALE CONVENTION** - Tocca il mondo, connettiti con Seul - di Claudio Piantadosi
-
- 58 **ATTUALITÀ E IMMIGRAZIONE** - L'accoglienza dei rifugiati in Europa - di Giuseppe Samir Eid
-
- 62 **BULLISMO** - Anticamera della devianza minorile - di Patrizia Cardone
-
- 64 **NOTIZIE ITALIA** - Le news dai Distretti Italiani
-
- 76 **GOOD NEWS AGENCY** - Agenzia delle buone notizie - a cura di Sergio Tripi
-



Il mese scorso, dopo un intero anno senza nuovi casi di poliovirus, la Nigeria è stata tolta dall'elenco dei Paesi in cui la polio è ancora endemica. Oggi il poliovirus selvaggio, scomparso dall'Africa, persiste in due soli Paesi: l'Afghanistan e il Pakistan. I casi di polio registrati nel 2015 a oggi ammontano a qualche dozzina in tutto il mondo.

La portata di questo evento è epocale. La polio, presente sulla terra da millenni, ha inferito sull'umanità sin dai primi insediamenti umani. Oggi, grazie al lavoro svolto dal Rotary e dalle organizzazioni partner, ci stiamo avvicinando all'eradicazione della malattia: il conto alla rovescia è non più in termini di anni ma di mesi.

Questo nostro successo è al tempo stesso monumentale e fragile. Avanziamo a fatica ma sistematicamente, grazie a uno sforzo enorme e incessante. Continuiamo a vaccinare centinaia di milioni di bambini con campagne di immunizzazione sincronizzate; continuiamo a svolgere attività di monitoraggio per prevenire nuovi focolai. L'enorme portata dell'iniziativa in termini di coordinamento, costi, impegno, è sbalorditiva.

Alcuni si chiedono perché siano ancora necessari questi alti livelli di immunizzazione e sorveglianza per una malattia quasi scomparsa. La risposta è semplice: non ci sono alternative. Rallentare le attività significherebbe un ritorno del virus e la vanificazione di anni di lavoro. Abbiamo già visto purtroppo come sia facile perdere terreno – e decenni di progressi – davanti alla ricomparsa del virus. È per questo che i prossimi

mesi saranno estremamente importanti. Abbiamo bisogno del vostro aiuto per sensibilizzare l'opinione pubblica, raccogliere fondi e mantenere vivo lo slancio. Abbiamo bisogno del vostro supporto per aiutarci a lottare sino a che la malattia non sarà completamente sconfitta.

Il 24 ottobre si celebra la Giornata Mondiale della Polio. Mi auguro che tutti i rotariani vi prendano parte. So che molti di voi si sono già impegnati a pubblicizzare l'evento a livello di club e distrettuale. Se non avete ancora fatto piani, ci sono innumerevoli modi per partecipare. Sul sito endpolionow.org potete trovare idee, strumenti, esempi di comunicati stampa e modalità di donazione. Sempre su questo sito troverete il link al nostro evento in livestream: vi invitiamo a collegarvi e a condividere l'iniziativa sui social media.

La lotta alla polio è una nostra campagna – cominciata per sconfiggere la polio ma presto estesa all'odio, all'ignoranza e alla paura. Quando avremo vinto - cosa che succederà presto - noi rotariani potremo parlarne con i nostri figli e i nostri nipoti, che conosceranno un mondo senza polio, senza polmoni artificiali, senza protesi per gli arti colpiti dalla malattia. Tutti noi rotariani, da Kano a Peshawar, da Swat a Seul, Madrid o Chicago, faremo parte di questa narrativa; spetta solo a noi decidere di esserne protagonisti. Vi invito a farlo in modo tale che, nel raccontare la storia della polio, noi tutti potremo dire di esserne fieri.

Ravi 

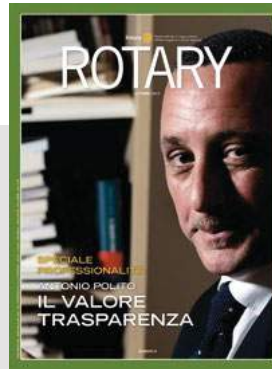
ROTARY

Ottobre 2015
numero 8

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in italian language



Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Edizione

Pernice Editori Srl
Coordinamento Editoriale A.D.I.R.I.
Associazione dei Distretti Italiani
del Rotary International, su
comodato concesso dalla proprietà
della testata ICR - Istituto Culturale
Rotariano

Adiri 2014/2015

DG Carlo Noto La Diega D. 2080
Presidente

Editorial Board 2014/2015

DG Giancarlo Spezie D. 2100
Presidente

DGE Mirella Guercia D. 2120

Vice-Presidente

Andrea Pernice, Editor in Chief

Direttore Responsabile

Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1
24121 - Bergamo
Tel +39.035.241227 r.a.
Fax +39.035.4220153
www.perniceeditori.it

Redazione

Claudio Piantadosi
segreteria@perniceeditori.it

Grafica e Impaginazione

Giovanni Formato
design@perniceeditori.it

Stampa

Grafiche Mazzucchelli Spa
Via Ca' Bertoncina 37/39/41
24068 Seriate (BG)

Pubblicità

segreteria@perniceeditori.it

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39.035.241227 r.a.

Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale Euro 20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Candeloro Buttiglione Lori
loributtiglione@gmail.com

D. 2032 Fabiola Mascardi
fmascardi@gmail.com

D. 2041 Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

D. 2042 Giulio Pandini
ing.pandini@outlook.it

D. 2050 Vittorio Bertoni
vittoriobertoni61@gmail.com

D. 2060 Giandomenico Cortese
g.cortese@yahoo.it

D. 2071 Claudio Bottinelli
bottinelli.claudio@gmail.com

D. 2072 Cesare Trevisani
ctrevisani@nuovacomunicazione.com

D. 2080 Gianpiero Gamaleri
gamaleri@alice.it

D. 2090 Filippo Casciola
filippo@iltelefonosrl.it

D. 2100 Giuseppe Sarlo
peppesarlo@yahoo.it

D. 2110 Giorgio De Cristoforo
giorgiodecristoforo@gmail.com

D. 2120 Livio Paradiso
livpar@libero.it

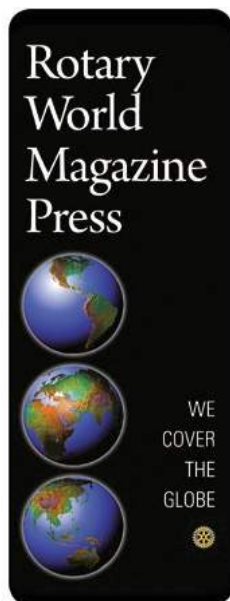
IN COPERTINA

Antonio Polito, Vicedirettore del Corriere della Sera per la redazione di Roma.

PUBBLICITÀ

Pagine di comunicazione rotariana:
pag. 7, 22, 28, 68, 79 e 80.

Sono pagine pubblicitarie: pag. 2,
39 e 75.



ROTARY WORLD

MAGAZINE PRESS

Edizioni del Rotary International

Network delle 31 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

Rotary International

House Organ: The Rotarian

Editor-in-Chief RI Communications

Division Manager: John Rezek

Testate ed Editor rotariani

Rotary Africa Sarah van Heerden (Sudafrica) - **Vida Rotaria** (Argentina) Celia Cruz de Giay - **Rotary Down Under** (Samoa Americana, Australia, Isole Cook, Repubblica Democratica di Timor Est, Repubblica Democratica di Tonga, Figi, Polinesia Francese, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Isole Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Salomone e Vanuatu) Robert J. Aitken - **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Paul Gelders - **Brasil Rotário** (Brasile) Vieira Lima Magalhães Gondim - **Rotary in Bulgaria** (Bulgaria, Macedonia e Serbia) Nasko Nachev - **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias **The Rotarian Monthly** (Hong Kong District 3450, Macau, Mongolia, Taiwan) Robert T. Yin - **Colombia Rotaria** (Colombia) Enrique Jordan-Sarria - **Rotary Good News** (Repubblica Ceca e Slovacchia) Svatopluk K. Jedlicka - **Rotary Magazine** (Armenia, Bahrain, Cipro, Egitto, Georgia, Giordania, Libano, Sudan e Emirati Arabi Uniti) Hussein Hashad - **Le Rotarien** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repub-

blica Centrale Africana, Ciad, Comore, Repubblica Democratica del Congo, Gibuti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana Francese, Gabon, Guadalupa, Guinea, Costa d'Avorio, Libano, Madagascar, Mali, Martinica, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Réunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre e Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia e Vanuatu) Christophe Courjon - **Rotary Magazine** (Austria e Germania) Rene Nehring - **Rotary** (Gran Bretagna e Irlanda) John Pike - **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal e Sri Lanka) T. K. Balakrishnan - **Rotary Israel** (Israele) David Neumann - **Rotary** (Albania, Italia, Malta e San Marino) Andrea Pernice - **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Noriko Futagami - **The Rotary Korea** (Corea) Dae Jin Shin - **Rotarismo en México** (Messico) C. P. Jorge Villanueva - **De Rotarian** (Olanda) Marcel Harlaar - **El Rotario Péruano** (Perù) Juan Scander - **Philippine Rotary** (Filippine) Mar Un Ocampo III - **Glos Rotary/Rotarianin** (Bielorussia, Polonia, Ucraina) Dr. Maciej K. Mazur - **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Repubblica Democratica di Timor Est, Macau, Mozambico, Portogallo, Repubblica di Guinea-Bissau e São Tome e Principe) Artur Lopes Cardoso - **Rotary Norden** (Danimarca, Isole Faroe, Finlandia, Groenlandia, Islanda, Norvegia e Svezia) Öystein Oystaa, Per O. Dantof, Håkan Nordqvist, Hinrik Bjarnson, Börje Alström - **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán - **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Oliver P. Schaffner - **Rotary Thailand** (Thailandia) Chamnan Chanruang - **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tukul - **Revista Rotaria** (Bolivia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, Paraguay, Uruguay e Venezuela) Maria de Souki

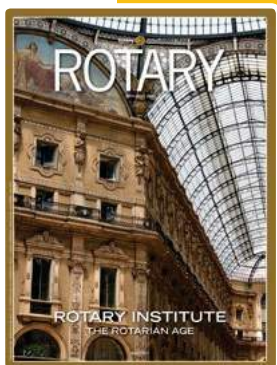
NETWORK DELLE TESTATE EUROPEE

Advisor e coordinamento pubblicità:

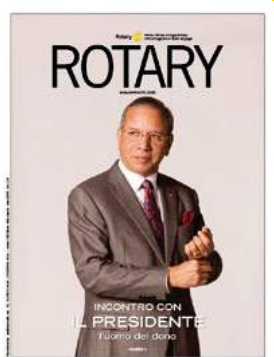
Andrea Pernice, "Global Outlook" Panel member

Rotariani DIGITALI

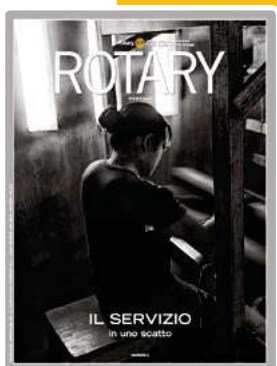
EDICOLA
On-line



settembre



lug/ago



giugno



Accedi all'archivio
delle riviste on-line!

www.rotaryitalia.it

NOVITÀ IN VISTA



Apri un contenuto
di approfondimento



Guarda un video
sull'argomento



Sfoglia la
photogallery



Visualizza nuovi
contenuti extra

INDICE

Torna all'indice



Scarica il file



Clicca e scopri le
sezioni aggiuntive

Approfondisci

Link a siti rotary nel mondo,
link ai siti dei partner rotariani

Gallery

Sfoglia le gallery on-line

Ovunque

In ufficio, a casa, in viaggio,
in vacanza...

Edicola on-line

Quando vuoi puoi accedere
all'archivio riviste, consultare
comodamente tutte le uscite,
fare ricerche rapide tra i
contenuti meno recenti

Contenuti Extra

Oggi leggi ancora di più.
Nella versione digitale hai
accesso alle pagine aggiuntive

Comoda

Sfoglia comodamente la rivista
dal tuo smartphone o dal tuo
tablet. Ingrandisci le fotografie
e i contenuti che ti interessano.
Utilizza i link del sommario
per una lettura più rapida

Da condividere

Utilizza l'applicazione con cui
sfogli la rivista per salvare e
inviare ai tuoi amici gli articoli
più interessanti, o per salvare
gli articoli che parlano del
tuo club o di progetti cui
hai partecipato

ROTARY FOUNDATION IL CHAIRMAN

Preparativi per il centenario



Nel 2016-17 festeggeremo il Centenario della Fondazione Rotary, nata nel 1917 al Congresso RI di Atlanta. In questo numero di Rotary troverete informazioni sul Congresso 2016, che si svolgerà a Seul dal 28 maggio al 1° giugno: un evento atteso con entusiasmo anche per le attività organizzate in apertura del Centenario.

La Commissione per il Centenario, guidata dalla past amministratrice della Fondazione Stephanie Urchick, ha previsto un intero anno di eventi commemorativi che culmineranno con un'imponente celebrazione al Congresso RI 2017 di Atlanta. Gli Amministratori della Fondazione, il Consiglio centrale del Rotary e il personale dell'organizzazione sono tutti impegnati al successo dell'iniziativa, che vuole sottolineare l'importante sostegno fornito dalla Fondazione ai club e ai distretti nello svolgimento dei loro progetti umanitari. La Fondazione è sempre stata una forza trainante per chi vuole fare del Bene nel mondo.

Nel pianificare i festeggiamenti a livello globale, dobbiamo riconoscere ancora una volta che le attività svolte dai nostri club e distretti hanno un impatto maggiore – e di gran lunga più duraturo – di quanto non venga fatto nella sede di Evanston o durante i congressi. Il vero successo dei

festeggiamenti per il Centenario, dunque, dipenderà dalla qualità e quantità degli eventi organizzati nei club e nei distretti. Resta ancora aperta la questione se i rotariani di tutto il mondo aderiranno ai festeggiamenti per la Fondazione organizzando eventi a livello locale; in tal senso vi chiedo di contribuire, informando e coinvolgendo i vostri club.



Ray Klinginsmith

La Fondazione Rotary è riuscita con grande successo ad aiutare i nostri club e distretti a promuovere la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace nel mondo; è giusto, dunque, che tutti i club e i distretti prendano parte alla celebrazione. Come sempre nel Rotary, non ci sono modelli prefissati; mi auguro invece che i rotariani mostrino anche in questa occasione la stessa creatività che hanno già dimostrato nella miriade di progetti umanitari svolti negli anni. Sarà questa un'occasione per esprimere il nostro riconoscimento per la Fondazione Rotary.

ROTARY CLUB CENTRAL ROTARY CLUB CENTRAL ROTARY CLUB CENTRAL ROTARY CLUB CENTRAL

PIANIFICHIAMO
ASSIEME

MONITORIAMO
PROGRESSI

RAGGIUNGIAMO
OBIETTIVI

cominciamo
www.rotary.org/clubcentral



Un'unica interfaccia



Elimina l'uso di carta



Favorisce la continuità della leadership



Permette ai club di monitorare il loro progressi



Crea trasparenza



Mette in mostra le importanti opere svolte nel mondo

IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE in visita ai Distretti 2031 e 2032

Dopo l'Institute di Milano, giovedì 24-25 ottobre 2015 Ravindran sarà a Genova.



Nei giorni 24 e 25 ottobre il P.I. Ravindran onorerà i Distretti 2031 e 2032 con una visita a Genova intensa e piena di incontri significativi per i rotariani liguri e piemontesi. Nel pomeriggio del 24 ottobre parteciperà all'inaugurazione di una targa in onore di Paul Harris, poi visiterà il centro di Cardiologia Pediatrica presso l'Ospedale Gaslini.



Alla sera parteciperà a una serata di spettacolo musicale presso il Teatro dell'Opera Carlo Felice finalizzata alla raccolta di fondi per il service *End Polio Now* e a una cena con un folto gruppo di rotariani. La mattinata del 25 ottobre sarà invece dedicata alla presentazione delle attività svolte ed in corso nei Distretti 2031 e 2032, prestando particolare attenzione ai service con respiro internazionale.

Nel corso della visita il Presidente RI sarà accompagnato dal past President Ravizza e dal membro dell'*International Board* G. Viale. I rotariani dei due distretti sono particolarmente grati al Presidente Ravindran per la gradita attenzione che riserva loro.

I viaggi internazionali del Presidente del R.I.

GIRO DEL MONDO

attraverso il servizio rotariano




HAITI (1)

Quasi due decenni dopo l'arrivo di Valentin Abe a Haiti, al servizio del Rotary Club di New Smyrna Beach, quella che iniziò come un'avventura nell'ambito dell'allevamento ittico, ora produce 900.000 kg annui di tilapia per la consumazione domestica. Ottenuto il dottorato di ricerca presso l'Auburn University, Abe, agronomo e brillante studioso originario della Costa d'Avorio, fu reclutato dal Club per fondare un progetto legato al mercato ittico con l'aiuto di 267.000 dollari provenienti da un Rotary Foundation Global Grant.

Al nuovo direttore esecutivo del *Caribbean Harvest*, con sede fuori Port-au-Prince, è stato consegnato un camion Ford F-150 del valore di 32.000 dollari, finanziato dal club di New Smyrna Beach, Distretto 6970, per trasportare tutto il necessario. Nuovi contributi gli sono stati offerti da altri club, inclusa una corda lunga 2km per allacciare le gabbie ittiche.

“Ha assunto più di 45 haitiani da coinvolgere direttamente nel suo vivaio e nell'impianto per il trattamento del

pesce,” dice Bill Schneider, membro del Club di New Smyrna Beach, “e provvede all'occupazione di altre 250 famiglie che allevano il pesce in veste di imprenditori, arrivando a guadagnare in media 3.000 dollari l'anno in un Paese dove il reddito medio annuo è di 400”. Nel 2010, Abe catturò l'attenzione di Bill Clinton, il quale visitò l'azienda ittica durante un tour di Haiti, svolto dopo il terremoto dello stesso anno. L'ex presidente degli Stati Uniti lo nominò giustamente sul settimanale *Time* come una delle 100 persone più autorevoli del mondo.



Gli haitiani mangiano circa 5 kg di pesce pro capite ogni anno. I giamaicani ne consumano cinque volte di più.

**USA (2)**

Nella capitale mondiale dei parchi divertimenti, persino le attrazioni più tranquille possono essere piacevoli quanto le montagne russe. *Il Lake Eola Park* in Florida, offre una tregua dalla frenesia grazie all'affitto di pedalò. Ma fino a poco tempo fa, molte persone disabili, inclusi i bambini, dovevano restare a riva. Questo grazie al Rotary Club di Orlando, che a luglio ha collaborato nel realizzare il progetto di una rampa d'accesso per sedie a rotelle dell'*Americans With Disabilities Act*, e la tempo stesso la flotta del parco della città è salita a 8. La nuova imbarcazione permette alle sedie a rotelle di stare al sicuro grazie alla presenza di un ampio spazio adeguato. Il ricavato della Great Swan Boat Race ha sovvenzionato il pedalò. Il club pianifica di far diventare la gara di marzo un appuntamento annuale.

**AUSTRALIA (3)**

La parte nordorientale della città di Victoria è uno dei distretti più pericolosi per gli automobilisti in tutta l'Australia. I guidatori più giovani occorrono in incidenti stradali quattro volte di più rispetto ai guidatori che superano i 26 anni: risulta vitale accelerare la diffusione delle buone abitudini alla guida. Il Rotary Club di Rochester ha organizzato per i guidatori tra i 16 e i 18 anni il *Rochester Rotary Advanced Driver Education Complex* nella vicina città di Elmore, un percorso propedeutico all'individuazione del rischio, al controllo di frenata e alla capacità di evitare incidenti. Il sito è stato creato dai membri del Club e da altri volontari, che l'hanno dotato di gru e di camion, di strade attrezzate grazie ai 380.000 dollari australiani di finanziamenti provenienti da rotariani e da altri sponsor. Dal 2009, più di 350 studenti si sono diplomati presso il programma di due giorni, diviso tra lezioni in classe e guide su strada.

Tra i giovani australiani, gli incidenti automobilistici causano il 45% delle lesioni gravi e delle morti.

**ETIOPIA (5)**

Un villaggio di circa 15.000 persone ha ora accesso a otto docce dotate di acqua calda e a 12 bagni pubblici grazie ai Rotary club di Addis Ababa-West e di Holland e a un *Rotary Foundation Global Grant*. L'edificio è stato interamente costruito a mano – persino il selciato è stato realizzato con sassi locali. Oltre a supervisionare lo scavo artigianale di una grande cisterna settica, il club di Addis Ababa-West ha istruito i residenti circa i benefici sanitari della nuova struttura e il suo corretto utilizzo. Il distretto 6290 (USA) ha anch'esso contribuito al finanziamento.

**PAKISTAN (4)**

Una nuova campagna per la sensibilizzazione al tema della Polio si è svolta nel febbraio scorso e ha coinvolto una dozzina di squadre giovanili di hockey su prato che gareggiavano nella quarta edizione dell'annuale torneo di hockey dedicato alla memoria di Fatima-Shah Muhammad svoltasi a Faisalabad. L'evento, organizzato dal Rotary Club di Lahore Garrison e da *Paradise*, un'associazione no-profit che si occupa di giovani, ha richiamato l'attenzione dei media. Durante l'intervallo della partita finale, lo slogan *Make Pakistan Polio-Free/End Polio Now* ha posto il focus sull'importanza della somministrazione dei vaccini al fine di liberare il Paese della polio.



Rotary



**END
POLIO
NOW**

NIGERIA POLIO-FREE

OMS: rimossa dall'elenco dei paesi endemici

Un altro passo fondamentale verso un mondo libero dalla polio.



L'ANNUNCIO

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha annunciato il 25 settembre che la Nigeria è stata liberata dalla polio e ufficialmente rimossa dall'elenco dei Paesi in cui la polio è endemica. Sono trascorsi 14 mesi da quando si è registrato l'ultimo caso di poliomielite causata dal virus selvaggio.

Con questo risultato storico in Nigeria, adesso la polio rimane endemica solo in due Paesi: Afghanistan e Pakistan. Ciò significa che la trasmissione del virus non è mai stata fermata nei loro territori.

La Nigeria era l'ultimo Paese dell'Africa in cui la polio era endemica. L'11 agosto scorso si è celebrato il primo anniversario di assenza di nuovi casi di poliovirus selvaggio. Dopo tre anni senza nuovi casi nelle regioni monitorate dall'OMS, i suoi funzionari provvederanno a dichiarare ufficialmente che la polio è stata sradicata.

STORIA DI UN SUCCESSO

"Il Rotary si congratula con la Nigeria per il suo eccezionale risultato nel fermare la polio", ha dichiarato il presidente del Rotary International KR Ravindran. "A nome della *Global Polio Eradication Initiative*, ringraziamo i volontari, gli operatori sanitari e i genitori delle comunità di tutta la Nigeria per il loro instancabile impegno ad assicurare che ogni bambino sia protetto contro questa malattia devastante. Nei prossimi mesi, la loro dedizione sarà più importante che mai, mentre ci adoperiamo a mantenere la Nigeria libera dalla polio ed eliminare la poliomielite dalle sue ultime roccaforti in Pakistan e Afghanistan".

Il successo della Nigeria è il risultato di sforzi congiunti, come il finanziamento nazionale e internazionale, l'impegno di migliaia di operatori sanitari e le nuove strategie che hanno permesso di raggiungere i bambini non vaccinati.

segue >>

SULLA BUONA STRADA PER LIBERARE LA NIGERIA DALLA POLIO

È passato oltre un anno dall'ultimo caso di polio registrato in Nigeria. Siamo sulla buona strada per liberare la Nigeria dalla polio?

NON SIAMO AL CAPOLINEA
Devono passare altri 2 anni senza nuovi casi di poliovirus selvaggio in Nigeria.

IL ROTARY HA DONATO OLTRE 207 MILIONI USD PER PORRE FINE ALLA POLIO IN NIGERIA

2014

In Nigeria si registra l'ultimo caso di poliovirus selvaggio il 24 luglio.

NIGERIA

2017

Africa liberata dalla polio?

1988

Lancio della Global Polio Eradication Initiative. In Nigeria esistono circa 30.000 casi di polio.

Più di 200.000 operatori sanitari somministrano il vaccino a 230 milioni di bambini in Africa.

2015

Quest'anno, l'Organizzazione mondiale della Sanità toglie la Nigeria dalla lista dei Paesi polio-endemici.

UNISCIATI A NOI NELLA LOTTA PER PORRE FINE ALLA POLIO SU ENDPOLIO.ORG



Intervento più veloce e intelligente

Operatori sanitari e attivisti della comunità sono meglio preparati a raggiungere tutti i bambini.



Robusta rete di sorveglianza raccoglie e analizza le informazioni in modo veloce.

Squadre d'intervento sono pronte a intervenire durante le nuove insorgenze.



Il sistema sanitario funziona meglio



Gli ospedali dispongono di una procedura per riportare i casi di malattia.



Esistono centri per le operazioni di pronto soccorso.



I Paesi sotto-serviti hanno una migliore infrastruttura sanitaria.

endpolio.org/it



Il Rotary ha destinato oltre **200 milioni di dollari** alle attività per l'eradicazione della polio in Nigeria. Ed è trascorso un intero anno dall'ultimo caso di poliovirus selvaggio rilevato nel Paese africano.

endpolio.org

IL POLIOVIRUS DI TIPO 2

Un'altra notizia incoraggiante riguarda lo sradicamento in tutto il mondo del poliovirus selvaggio di Tipo 2 in seguito alla verifica ufficiale da parte di una commissione di salute globale indipendente il 21 settembre scorso. Questa conferma rappresenta un'importante pietra miliare nel momento in cui il Rotary e i suoi partner della *Global Polio Eradication Initiative* sono impegnati nella transizione da una forma del vaccino che interessava tutti i tipi di polio ad una che non offre protezione contro il virus di Tipo 2.

L'annuncio da parte della Commissione globale sulla certificazione dell'eradicazione della poliomielite ha confermato che restano solo due ceppi di poliovirus selvaggio. Di questi, il Tipo 3 non è stato rilevato da quasi tre anni, e il tipo di poliovirus selvaggio 1 è endemico solo in Afghanistan e Pakistan.

INCREMENTO DEI FONDI PER L'OBIETTIVO FINALE

Il 25 settembre, in seguito alla riunione del Consiglio sul monitoraggio della polio per determinare i prossimi passi, si è arrivati alla conclusione che serve un nuovo finanziamento di 1,5 miliardi di dollari per consentire al Rotary e ai suoi partner di porre fine alla polio. Ora che la Nigeria è stata dichiarata *poliofree*, i fondi saranno destinati a proteggere soprattutto i bambini più vulnerabili di Afghanistan e Pakistan, pur continuando a difendere milioni di altri bambini che vivono nei Paesi senza polio. "Con un programma interamente finanziato e con l'impegno globale nel porre fine a questa malattia, abbiamo l'opportunità di interrompere la trasmissione del poliovirus selvaggio in Pakistan e Afghanistan, rendendo possibile la certificazione dell'eradicazione globale nel 2019", ha affermato Michael K. McGovern, presidente della Commissione PolioPlus RI. "Con il continuo supporto, vedremo realizzarsi il nostro sogno di un mondo libero dalla polio".

RYAN HYLAND

segue >>



हरिबचचा-हर बार
न बुद्ध जिन्दगी

FLOWER FLOWER F
FLOWER FLOWER F
FLOWER FLOWER F

LE STORIE

Combatto la polio per ragioni personali



Moradabar, Uttar Pradesh, India. I rotariani distribuiscono gadget e scherzano con i bambini, durante le giornate di vaccinazione contro la polio.

La prima volta che ne ho sentito parlare ero una bambina che viveva in Brasile. All'epoca, il governo era impegnato a promuovere le campagne di vaccinazioni che hanno permesso al Brasile di diventare un Paese libero dalla polio nel 1989. Sono stata fortunata. Non ho alcun ricordo di bambini o adulti colpiti da questa malattia. Ricordo invece un cartone animato ispirato al vaccino antipolio ("Zé Gotinha", ossia il Signor Goccia) che ha riscosso grande successo nel diffondere la consapevolezza sull'importanza delle immunizzazioni. Oggi, la vaccinazione fa parte della medicina di routine nel mio Paese. Le madri portano premurosamente i loro figli dal dottore per farli vaccinarli senza rendersi conto davvero quanto sia terribile questa malattia, dato che non hanno visto mai in prima persona un caso negli ultimi due decenni. La mia seconda esperienza personale con la polio risale a cinque anni fa quando ho cominciato a lavorare per il Rotary International. Ero orgogliosa di poter mettere a buon uso le mie capacità comunicative per aiutare a promuovere le buone

opere di quest'organizzazione no-profit che fa leva su una rete globale di volontari. Il mio impegno a favore della campagna *End Polio Now* è stato sempre appagante. All'inizio di aprile mi sono recata in India in compagnia della supermodella Isabeli Fontana, la nostra ambasciatrice dell'iniziativa "Basta così poco", per una campagna d'immunizzazione sul posto. Avendo l'India ottenuto di recente la



Gabriela Klein, impegnata in una delle giornate di immunizzazione in India.

certificazione ufficiale di Paese libero dalla polio, mi ha colpito il profondo impatto delle strutture e del sistema logistico sviluppati per realizzare l'obiettivo dell'eradicazione.

Inoltre, per la prima volta ho potuto somministrare il vaccino a un bambino e sedermi al tavolo con i rappresentanti locali della *Global Eradication Initiative*. Ho visitato il reparto speciale dedicato alla polio presso il *St. Stephens Hospital* che riceve finanziamenti dal Rotary e offre interventi correttivi e fisioterapia gratuiti o a basso costo ai sopravvissuti alla polio. Ho visto Isabel Fontana ringraziare gli operatori sanitari per aver raggiunto le popolazioni delle aree remote e parlato a genitori e ragazzi presso una scuola di un villaggio sull'importanza dell'igiene per prevenire le malattie. Ho potuto constatare quali siano gli ostacoli reali agli sforzi dell'eradicazione e le soluzioni intelligenti create dai singoli e dalle organizzazioni per superarli, tra cui il coinvolgimento dei capi religiosi che

trasmettono il messaggio della sicurezza del vaccino.

Da questo mio viaggio ho portato con me la consapevolezza di aver fatto la mia parte nel proteggere i bambini da una malattia prevenibile. In passato il mio impegno contro la polio è stato di natura professionale, ma adesso sento che è anche una mia responsabilità personale.

Dal lancio del programma *PolioPlus* nel 1985, il Rotary e i suoi partner hanno aiutato a ridurre il numero di casi di polio annuali da 350.000 a 370 casi confermati nel 2014, e continuano a restare impegnati nei Paesi in cui la polio non è stata ancora fermata: Nigeria, Pakistan e Afghanistan.

Il Rotary ha fornito oltre 1,3 miliardi di dollari e innumerevoli ore di volontariato per oltre 2,5 miliardi di bambini in tutto il mondo. Grazie a una nuova campagna, per ogni dollaro donato al Rotary saranno corrisposti 2 dollari dalla *Bill & Melinda Gates Foundation* fino a 35 milioni l'anno fino al 2018.

GABRIELA KLEIN

Eroi silenziosi dell'immunizzazione in Nigeria

Nel 2013, ho avuto la fortuna di andare in Nigeria con un team di 10 soci del Rotary guidati da Ann Lee Hussey, una sopravvissuta alla polio e attivista per l'eradicazione della polio. Abbiamo trascorso la maggior parte della nostra settimana visitando i piccoli centri sanitari nello Stato di Kaduna. Lo scopo della nostra visita è stato quello di conoscere i pro-

gressi fatti dalla Nigeria con l'obiettivo di diventare il prossimo Paese polio-endemico a essere dichiarato libero dalla polio (cosa che poi si è realizzata). Abbiamo trascorso alcune "giornate tipiche di un operatore sanitario", iniziando la giornata alle 6:30 del mattino (usando spesso torce a causa della mancanza di elettricità negli hotel).

Per le vaccinazioni mensili, i vaccini (non solo per la poliomielite) vengono consegnati nelle postazioni sanitarie di buon mattino in piccoli congelatori che devono essere prelevati dagli operatori sanitari verso le 7:00. Molti di questi volontari della sanità sono giovani madri che devono portare i loro bambini sulla schiena. Ma lo fanno per aiutare a sfatare il mito dell'avvelenamento da vaccino. Siamo partiti insieme, anche a piedi, verso le zone rurali che erano a volte si trovavano ad oltre un'ora di distanza. La postazione per le vaccinazioni veniva improvvisata; poteva essere un vecchio carretto per le verdure o una baracca vuota. Al nostro arrivo, andavamo in giro con un altoparlante per annunciare la



Stella Roy, durante la sua visita in Nigeria per verificare i progressi nel Paese.



Un'operatrice sanitaria somministra un vaccino anti-polio a una bambina a Kano, nel nord della Nigeria.

nostra presenza. Gli operatori sanitari facevano mettere tutti in fila e poi provvedevano a somministrare il vaccino a tutti i bambini di età inferiore ai cinque anni. Ogni giorno poi registravamo il numero di bambini vaccinati.

Il nostro compito era di vaccinare i bambini, ma avevo l'impressione che il nostro obiettivo principale fosse di ringraziare le madri per aver portato i loro figli, gli operatori sanitari per la loro dedizione e i capi religiosi e comunitari per il loro sostegno a favore delle vaccinazioni nel loro villaggio.

Il sistema in Nigeria funziona grazie alla dedizione dei volontari, gli eroi silenziosi sul campo. Queste persone sono pronte ad affrontare il pericolo perché sono convinti di poter

arrestare le malattie prevenibili che colpiscono i bambini grazie ai vaccini.

La buona notizia è che il sistema creato per effettuare le vaccinazioni antipolio non solo sta aiutando a sconfiggere la polio definitivamente, ma serve anche per somministrare altri vaccini essenziali e fornire le cure necessarie. La Nigeria non ha avuto un nuovo caso di poliomielite dal luglio 2014. Sebbene si tratti di un lungo processo (dal 1985), provo una grande gioia nel vedere che le strategie adottate per l'immunizzazione continueranno a propagare i successi nella prevenzione delle malattie, anche dopo che la Nigeria sarà dichiarata libera dalla polio.

STELLA ROY

segue >>



Operatori al lavoro. Le attività contro la polio sono passate anche attraverso la sponsorizzazione in strada delle campagne di vaccinazione. Birgunj, Nepal.



Una ragazza sulla soglia della propria abitazione a Moradabar, Uttar Pradesh, India. I funzionari governativi hanno marchiato la porta delle famiglie già vaccinate.



Una bambina pakistana che ha contratto il poliovirus.

Pakistan

Secondo gli esperti, il Pakistan costituisce la più grande sfida negli sforzi dell'eradicazione globale della polio, perché nel 2014 qui si è registrato quasi il 90 per cento dei casi mondiali. Ma sono stati riscontrati dei progressi recenti.

Nella prima metà del 2015 nel Paese è stato rilevato un calo di circa il 75 per cento rispetto allo stesso periodo nel 2014.



Bambini le cui dita vengono colorate di viola, dopo aver ricevuto il vaccino.

Afghanistan

In Afghanistan non si è verificato nessun caso di trasmissione endemica della polio dal 2013.

Di tutti gli 11 casi registrati a oggi, tutti provengono da trasmissione contratte in zone di confine con il confinante Pakistan. Questo risultato riflette il successo della mobilitazione sociale, dei leader della comunità, e dei leader religiosi nell'accrescere la fiducia della gente.



Uno degli operatori coinvolti nelle giornate nazionali di immunizzazione.

Costa D'Avorio

Quasi 100.000 individui della Costa d'Avorio si sono impegnati nella lotta contro la polio durante le Giornate d'Immunizzazione nazionali.

Oltre 26.000, tra operatori sanitari e volontari hanno vaccinato 7,5 milioni di bambini nel corso di tre giornate in tutto il Paese dove l'ultimo caso registrato risale a luglio 2011. La Costa d'Avorio rischia di importare il poliovirus a causa della vicinanza con la Nigeria. Le immunizzazioni saranno necessarie finché il mondo non verrà liberato dalla polio.

BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio
Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it



basta così poco

Mariagrazia Cucinotta

FOCUS

ROTARY E PROFESSIONALITÀ

Dal giornalismo alla professione medica, dall'imprenditoria all'associazionismo, punti di vista sulle professionalità, oggi.

Nel mese dedicato alle professionalità e allo sviluppo economico e comunitario questo dossier dà voce ad alcuni volti che, grazie al loro impegno lavorativo, hanno saputo emergere ed essere guida per la propria comunità. Persone capaci di sviluppare un cammino di crescita e progresso grazie a un imprescindibile approccio etico.



Interviste e racconti

IL VALORE TRASPARENZA / Antonio Polito



Antonio Polito è vicedirettore del Corriere della Sera per la redazione di Roma, dopo esserne stato editorialista. È stato vice-direttore di Repubblica con Eugenio Scalfari ed Ezio Mauro. È stato esponente dell'edizione on-line del quotidiano e corrispondente da Londra, prima di assumere la direzione de Il Riformista. Nel 2006 viene eletto con Democrazia e Libertà-La Margherita nella circoscrizione Campania. Nel 2008 rifiuta di ricandidarsi al Senato tornando a dirigere Il Riformista che aveva lasciato durante l'esperienza parlamentare. Nel 2014 gli viene attribuito il Premio Casalegno, promosso fin dal 1980 dal Rotary Club Roma Nord Ovest, con una votazione aperta a tutti i soci dei Rotary Club d'Italia e con il patrocinio del Presidente della Repubblica.

Conosce bene il Rotary perché ha vinto il Premio Casalegno, intitolato a un giornalista che ha lasciato la vita per testimoniare la professione. Porta quindi una "medaglia" che ricorda un martire del giornalismo. A sua volta un'altra vittima, Anna Politkovskaja ha detto: "Certe volte le persone pagano con la vita il fatto di dire ad alta voce ciò che pensano". Ecco quindi la prima domanda: c'è ancora bisogno oggi di questi giornalisti martiri?

Beh, sembrerebbe di no. Nelle società aperte e nei sistemi li-

berali non c'è bisogno di giornalisti martiri. C'è comunque bisogno di giornalisti, giornalisti liberi, giornalisti indipendenti. L'essenza del giornalismo sta nel lavoro di mediazione tra il potere e l'opinione pubblica. Nel senso che il giornalista ha il dovere di rivelare quello che fa il potere all'opinione pubblica e di conseguenza di far conoscere al potere quello che pensa l'opinione pubblica. Questa funzione è in crisi perché il sistema classico, direi novecentesco dell'informazione in cui il giornalista assicurava questo tramite è stato sostituito da un sistema sempre più di "conversazione" orizzontale dove l'opinione pubblica non sposa più questa mediazione giornalistica anche perché i social media in particolare consentono appunto di "conversare" direttamente con gli altri, superando la funzione di mediazione del giornalismo tradizionale. Ciononostante la funzione del giornalismo resta essenziale nella società democratica anche con forme di sorveglianza. È l'immagine del famoso cane da guardia o del faro acceso sul potere, che naturalmente tende a chiudersi, a fare le cose in segreto. E il giornalista è ancora chiamato ad aprire le porte. Bisogna anche aggiungere una cosa: che questa funzione civile la svolgono tutte le professioni, ognuna in un modo diverso dall'altra. Far bene il proprio lavoro arricchisce la società in cui si vive e soprattutto consente a chi fa bene di



restituire alla società in cui si vive e da cui si traggono anche le proprie fortune, il proprio reddito, il proprio successo di rispondere con un feedback espresso sotto forma di impegno, di autorganizzazione, di associazionismo. È il modello che aveva in testa Tocqueville quando raccontava la società americana, una società in cui a livello di base spontaneamente la gente si organizza. Questa è una funzione che secondo me l'associazione deve svolgere e voi del Rotary lo sapete bene perché questa è l'ispirazione del vostro agire nella società.

Il fatto di portare un evento in una situazione di trasparenza realizza di per sé una condizione di giustizia, di raddrizzamento di cose storte, oppure occorre manifestare anche un'intenzione in più...

Sono due compiti diversi quello dell'informazione e quello della formazione dell'opinione pubblica. Credo che il più importante sia quello dell'informazione nel senso che normalmente diffido di quelli che si prefiggono come compito anche nel nostro mestiere quello di raddrizzare le sorti dell'umanità. Sono pericolosi quelli animati da un sacro fuoco, da un'idea di giustizia per cui si mettono nella funzione di salvatori della

patria o di vendicatori dei torti: quelli che dicono "fiat justitia et pereat mundus". Questo possono farlo i capi religiosi perché fa parte del loro lavoro, della loro missione. Quello del giornalista è un lavoro più "laico". Il suo compito è quello di far vedere. Ecco perché abbiamo pubblicato la foto di quel bambino morto sulla spiaggia: era rilevante l'interesse pubblico per far comprendere la gravità della situazione. Certo, come dicevo, c'è poi anche una funzione di formazione ed è per questo che i giornali in tutto il mondo occidentale hanno anche commenti, editoriali, prese di posizione. Oggi c'è una diffusa opinione a favore del fatto che i profughi siano accolti. Questo è giusto, normale, però questo viene dopo. La prima funzione è mostrare quello che accade. Le immagini che lei ha richiamato andavano mostrate perché quella era la realtà. E la gente deve conoscerla per farsene un'opinione.

Torniamo parlare del Rotary, anche perché questa nostra intervista è ospitata sulla rivista nazionale del Rotary. Questo sodalizio, come lei ha percepito, è un enorme serbatoio di professionalità ed è anche un serbatoio di progetti. Ma noi abbiamo spesso l'impressione che

queste professionalità e questi progetti non riescano a fare massa critica per “forare” il muro dell’informazione, per incidere non solo nell’ambito delle professioni, ma ancor più sull’evoluzione complessiva della società, per avere un peso “politico”, anche se il Rotary non fa politica nel senso stretto del termine.

Penso che una cosa molto importante sia promuovere le buone pratiche, diffondere principi di etica e di deontologia, far conoscere i comportamenti virtuosi, capaci di influenzare il buon andamento della società. La moltiplicazione dell’impegno professionale nella vita civile è una delle grandi forze del Rotary. E anche il suo contributo al bene pubblico, per essere un punto di riferimento essenziale. In Italia abbiamo una specie di idolatria della politica. Crediamo che spetti a essa far andare bene la società, mentre per molti aspetti è impotente. Siamo in un Paese fortemente politicizzato. La tessera di partito era un elemento costitutivo. E nel contempo abbiamo anche una forte tendenza all’antipolitica. Le due parole nei confronti della politica sono diffidenza e idolatria. In altri Paesi, come Germania, Gran Bretagna, Francia questo rapporto è meno teso. Idolatria della politica vuol dire che pretendiamo che solo la politica risolva i grandi problemi, mentre l’80 per cento dei problemi che abbiamo davanti possono essere risolti soltanto dalla società stessa, a livelli più o meno alti, dalla piccola alla grande comunità, alla comunità nazionale. Gran parte della nostra crisi economica è figlia di una crisi morale, anche di una crisi delle nascite, per esempio, di una crisi della speranza, di una crisi del senso di responsabilità, del principio di autorità che è profondamente entrato in crisi. Sono tutte cose in cui la politica non conta. Essa può creare un campo di gioco livellato, senza buche, salite e discese. Qui invece giocano le professioni, il volontariato, proprio le attività in cui opera il Rotary.

Lei ha fatto anche attività politica per non lungo tempo. Ne è scappato o l’ha lasciata per un’evoluzione naturale dei suoi interessi?

Sono scappato... Le dico la verità: sono scappato. E per due ragioni. La prima, perché avvertivo un senso di impotenza dell’agire politico. Il parlamento è molto cambiato. C’è una

crisi dovuta al fatto che ormai ci sono tre o quattro persone che prendono le decisioni che poi di fatto i parlamenti seguono. È un dato strutturale che non dipende solamente dal temperamento del capo. Il parlamento italiano non fa più leggi, ma ratifica i decreti del governo. Il processo legislativo e il dibattito parlamentare prescindono dal parlamento. Paradossalmente, nel parlamento che dovrebbe essere il luogo della parola, non si parla. Tanto è vero che i parlamentari vengono nominati più per scelta dei leader che da parte degli elettori. La seconda cosa che mi ha turbato molto era che cominciamo a sentire un atteggiamento e una diffidenza nei confronti della politica anche un po’ violenta. Ho trovato gente che mi apostrofava: “ma lei va in treno?..”, “ma dove ha l’auto blu?..”. Ma, siccome venivo dalla professione e nella professione credevo di aver costruito un’immagine, non volevo perderla con un’immagine di potere. Per questo ho lasciato la politica e sono tornato al giornalismo.

Il Rotary ha dei progetti di portata mondiale. Uno è Polio Plus, l’altro in fase di avvio riguarda la vaccinazione contro il Papilloma Virus. Il primo, che ha quasi debellato la poliomielite sulla Terra è stato sponsorizzato anche da Bill Gates. La seconda malattia colpisce molte donne. Eppure questi progetti non arrivano all’opinione pubblica. Siamo dentro una spirale per cui le buone notizie non fanno notizia. Si può rompere questa spirale o è inesorabile?

Guardi che noi del Corriere della Sera abbiamo addirittura messo su ormai da anni una sezione di buone notizie. Abbiamo un settimanale dedicato alle buone notizie e un canale dedicato sull’on line. Ed è una cosa che addirittura in tutti i giornali del mondo comincia ad accadere. Si è avvertita una forte richiesta dei nostri lettori forse anche a causa degli anni duri che abbiamo vissuto a partire dalla recessione che hanno spinto l’opinione pubblica a cercare anche elementi di speranza. E in secondo luogo anche perché i giornali hanno esagerato nel presentare una sequenza di fatti traumatici e negativi. E questo vale anche per i telegiornali. È vero che nella visione classica è l’uomo che morde il cane e non il

cane che morde l'uomo, cioè l'evento eccezionale, fuori dal comune, ma bisogna anche ammettere che ormai molte buone notizie sono fuori dal comune, altrettanto straordinarie, e sono notizie positive. Io credo che ci sia una tendenza crescente in tal senso. Naturalmente bisogna trasformarle in storie perché quello che è fondamentale del modo in cui l'opinione pubblica fruisce delle notizie è che arrivano molto più facilmente se presentate in modo di storie, con un personaggio, con una faccia riconoscibile. Un ex giornalista con cui avevo a che fare distingueva tra l'albero e la foresta. Noi non dobbiamo descrivere la foresta, noi dobbiamo guardare l'albero perché l'albero è molto vicino a te, mentre la foresta è un concetto, una cosa astratta. Questo tipo di informazione è nostro dovere farla meglio e di più.

Nel Rotary ci sono molti incontri che riguardano l'etica, la legalità. C'è tanta buona volontà di parlare di questi valori, di fare dei passi avanti. Ma queste parole, chiu-se in se stesse, rischiano di essere un guscio vuoto.

Sì, tutti i concetti astratti rischiano di essere ripetuti all'infinito, soprattutto se vengono contraddetti da pratiche diverse. Nella nostra comunità nazionale si parla moltissimo di legalità e si pratica molta illegalità. Per cui la gente rischia di non crederci più. Però è anche vero che la funzione del Rotary non è quella dell'evangelizzazione, una funzione pastorale.



Quello che invece suggerirei è di portare il più possibile queste discussioni nel concreto. Voi per esempio avete fatto la differenza in molti campi, come con Polio Plus, in qualche modo aprite dei canali nel mondo reale nelle vostre riunioni. Questi esempi potrebbero essere portati per diffondere, propagandare, testimoniare quei valori di etica e di legalità di cui lei parlava. Perché è vero che non bisogna fermarsi a parole vuote, ma è anche vero che abbiamo un enorme bisogno di più etica e legalità nella nostra società perché ciò vuol dire anche più giustizia, più giustizia sociale.

Si avverte una certa crisi dell'associazionismo. Anche lei avverte che l'impegno a una certa gratuità della propria azione rischia di venir meno di fronte alla pressione del dio quattrino, degli interessi in gioco.

Io vedo soprattutto il rischio di un individualismo, di un'atomizzazione, che è molto favorita dai social network che ci illudono spesso di mettere in comunicazione molti atomi che in realtà restano isolati. E il Rotary, come del resto – se posso fare un paragone – l'acquisto del giornale alla mattina, la “preghiera laica” cui faceva riferimento Hegel, comporta una certa fatica. Vivere il Rotary significa uscire la sera, partecipare, dare del tempo così come uscire la mattina per andare a comprare il giornale. Tutti questi sforzi sono stati un po' scavalcati, superati dalle nuove tecnologie che certamente disegnano un mondo nuovo, un mondo in cui le persone si mettono in relazione in maniera diversa. Io non credo che questo riduca la volontà degli uomini di essere animali sociali e quindi di collaborare l'uno con l'altro, di cooperare tra di loro, secondo i contenuti dell'associazionismo, ma certamente rende sempre più difficile proseguire con le forme tradizionali. E anche le associazioni più di successo come il Rotary dovrebbero cominciare a riflettere come immaginare occasioni e momenti diversi. Perché la realtà davanti a noi dimostra che c'è una grande spinta alle persone di mettersi insieme, a fare le cose insieme, a mettere in piedi le campagne di pressione dell'opinione pubblica, anche di lobbismo nel senso positivo del termine. E quindi bisogna riuscire a combinare questi modi nuovi con la spinta sociale alla cooperazione che nella vocazione del Rotary.

GIANPIERO GAMALERI

segue >>

PIÙ CONNESSI!



**CONNETTERE
ONLINE**

Confrontati
con altri soci
**Gruppi
di discussione
online**

Accresci
i progetti di service
**Gruppi d'Azione
Rotariani**

Conosci
nuovi amici
**Rotary
Fellowships**

Condividi
i risultati
del tuo service
Vetrina Rotary

Collabora
ai progetti di service
Idee Rotary

Costruisci
la pace e rafforza
le relazioni
**Comitati
Interpaese**

Condividi i tuoi
talenti personali
**Squadra di
formazione
professionale**

Incontra
potenziali partner
Project Fair

Condividi
l'ospitalità
internazionale
**Rotary Friendship
Exchange**



**CONNETTERE
UN GRUPPO**

Festeggia
l'intesa tra i club
**Gemellaggio
tra club**



**CONNETTERE
PERSONE**

NOI E LA SUSSIDIARIETÀ / Gabriella Andrighetti



Intervista a Gabriella Andrighetti, Presidente della Sezione ligure del Banco Alimentare.

Che cos'è il Banco Alimentare?

Il Banco Alimentare recupera le eccedenze di produzione dalla filiera agroalimentare e le ridistribuisce alle strutture caritative che si occupano di assistenza ed aiuto ai poveri e agli emarginati. Gli alimenti sono considerati eccedenti in una varietà di casi: i più comuni riguardano l'errato confezionamento o l'erronea promozione di un prodotto, la stagionalità che limita la vendita a un periodo ben preciso dell'anno (panettoni, uova di Pasqua, ecc.), la prossimità alla data di scadenza consigliata. In questi e in altri casi un alimento, pur perfettamente commestibile, perde valore economico e, finendo, fuori dal mercato, è destinato alla distruzione. Il Banco Alimentare evita questo spreco e consente oggi a circa un milione e novecento mila poveri in Italia di usufruire di una tale ricchezza. Inoltre il dono gratuito di alimenti permette alle strutture assistite di destinare maggiori risorse alla propria "mission": una concreta sussidiarietà.

In cosa consiste il lavoro del Banco?

La nostra attività quotidiana è il recupero di eccedenze alimentari - provenienti da industria agro-alimentare, grande distribuzione organizzata, ortofrutta, ristorazione collettiva e alimenti erogati da AGEA (agenzia per le erogazioni in agricoltura) nell'ambito del programma europeo di aiuti agli indigenti (FEAD) - e la redistribuzione alle strutture caritative con cui il Banco Alimentare ha stipulato apposita convenzione. Le strutture convenzionate sono costituite da mense per senza dimora, comunità per minori e ragazze madri, comunità per il recupero di tossicodipendenti, comunità per anziani e molte realtà (parrocchie, centri di ascolto, banchi di solidarietà, San Vincenzo) che garantiscono assistenza continuativa o periodica alle famiglie bisognose.

Oltre alla normale attività il Banco Alimentare è impegnato nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che si svolge ogni anno l'ultimo sabato di novembre. Ogni persona quel giorno, recandosi al supermercato, è invitata ad acquistare dei generi alimentari e a donarli al Banco. I prodotti raccolti sono poi ridistribuiti alle strutture convenzionate della regione interessata.

Qual è la presenza del Banco in Liguria?

L'Associazione Banco Alimentare della Liguria - Onlus, nata nel 1996, aderisce alla Rete Banco Alimentare, costituita da 21 organizzazioni non profit distribuite sul territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare-Onlus. Ha forma di associazione riconosciuta ed è organizzazione di volontariato iscritta nel Registro della Regione Liguria. La sede è a Genova ma l'attività è rivolta a tutto il territorio regionale. Inoltre a Sanremo è presente un magazzino periferico. Le strutture caritative convenzionate con il Banco attualmente sono 391 delle quali il 65,7 % ha sede e opera in provincia di Genova, l'8,2 % nello spezzino, il 13,6 % nel Savonese e il 12,5 % a Imperia e provincia.

Le persone aiutate, attraverso queste strutture, in ambito regionale sono oltre 55 mila e comprendono tutte le fasce del bisogno: minori, anziani, famiglie, senza dimora...

Nel 2014 sono state distribuite circa 1.320 tonnellate di

alimenti. Sono state recuperate presso la ristorazione 53mila porzioni di piatti pronti. Di rilievo anche il dato dell'ultima Colletta Alimentare: oltre 315 le tonnellate raccolte in 476 supermercati di tutta la regione. I volontari che si sono mobilitati in tale giornata sono stimabili in seimila persone.

Come sono organizzati i rapporti con il Banco?

La sensibilità dimostrata dai rotariani nei confronti delle situazioni di povertà e di bisogno della nostra città e l'attenzione verso l'attività svolta dal Banco Alimentare hanno portato a un proficuo accordo di collaborazione. L'accordo, inizialmente stimolato dal Club Rotary Genova, si è dapprima esteso al Distretto 2032 e ha poi assunto valore nazionale; ha durata triennale, ma nutro la speranza che sia possibile prorogarlo ulteriormente e che la collaborazione tra i nostri enti diventi permanente.

Che risultati ha registrato a livello regionale dal primo anno di collaborazione con il Rotary?

Per migliorare l'efficienza della "mission" del Banco sul fronte del recupero delle eccedenze e della lotta alla povertà, nel novembre del 2014 ci è stato donato un Fiat Doblò refrigerato acquistato con un progetto che ha visto riuniti tutti i 10 Ro-

tary club genovesi in un gara di solidarietà. È un regalo assolutamente prezioso - di cui siamo profondamente grati - che ci permette di incrementare la nostra attività, sia di raccolta di prodotti, sia di redistribuzione alle strutture caritative che hanno difficoltà a recarsi al magazzino regionale di Bolzaneto. Altro aspetto importante di questa collaborazione, la partecipazione di molti rotariani alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare del novembre scorso. Nuovi e graditi compagni di avventura, che hanno svolto un'importante attività preventiva di divulgazione ai propri numerosi contatti dell'iniziativa e hanno poi regalato alcune ore del proprio tempo per operare presso i supermercati nella giornata della raccolta.

Cosa si aspetta dalla seconda esperienza quest'anno?

La prima occasione sarà sicuramente la collaborazione per la Colletta Alimentare, prevista il 28 novembre prossimo, da parte di tutto il distretto 2032. Invito tutti i rotariani a partecipare e a coinvolgere i propri contatti affinché partecipino in ogni forma. Sarebbe per noi un aiuto prezioso al fine di raccogliere più alimenti e quindi aiutare meglio chi è in difficoltà, ma anche un piccolo gesto di carità per sottolineare l'unico atteggiamento veramente concreto nei confronti degli altri: l'attenzione e l'amore alla persona così com'è.

ONESTÀ PER SERVIRE / Angelo Pari



Angelo Pari, socio del Rotary Club Melegnano e prossimo Governatore del Distretto 2050. Classe 1951, laureato in Sociologia, ma da 43 anni svolge la professione di "geometra" nell'azienda Tecnobeton Sas, che opera nel settore delle pavimentazioni in calcestruzzo e resina, industriali e civili e di cui è titolare. Ha

fondato e presieduto per sette anni l'Associazione di categoria Conpaviper, è membro della Commissione UNI per le Normative di settore e Consigliere di Ascomed presso la Camera di Commercio di Milano.

Per il Rotary è stato socio fondatore del Club Melegnano nel 1990, Presidente nell'anno 2002-2003 con il Governatore Vittorio Sozzi, Prefetto e Consigliere numerose volte, Presidente di Commissione Distrettuale e Assistente del Gruppo Centro Padano, quest'anno DGE. Nel suo anno da Governatore intende conservare e consolidare il grande lavoro che i suoi predecessori hanno profuso e che ha prodotto una meravigliosa ventata di

ROTARY E PROFESSIONALITÀ

modernità al mondo distrettuale e non. Ma non si può sempre innovare e stravolgere. Con molta modestia desidera aggiungere un poco di serenità e di piacere alla vita rotariana. Cercherà di affinare e ingentilire i rapporti fra soci. Si adopererà affinché l'amicizia rotariana sia circondata di poesia.

Angelo, se tu avessi a disposizione una sola parola per riassumere che cosa è per te il Rotary, quale useresti?

Il Rotary è innanzi tutto professionalità. Io la intendo come insieme di individui in possesso di un elevato grado di istruzione e di un adeguato livello di maturità, che esercitano le più svariate professioni e attività imprenditoriali nella realtà socio-economica del loro Paese e che hanno deciso volontariamente di mettere a disposizione gratuitamente le loro conoscenze ed esperienze al servizio della società, specialmente nei confronti dei più bisognosi. In tutto il mondo Rotary è sinonimo di uomini e donne di buona volontà che aiutano i più deboli a vivere una vita più dignitosa e giusta, soprattutto in salute.

Qual è in questo senso il Service che più degli altri permea e identifica il mondo rotariano?

Quando diciamo Rotary diciamo Polioplus, ovvero rotariani che con grande abnegazione mettono a disposizione tempo e denaro, alle volte anche a rischio della propria vita, per vaccinare contro il terribile flagello della poliomielite centinaia



Posa di pavimentazione speciale ad uso aeroportuale.

di migliaia, milioni di bambini, ad ora oltre due miliardi di fanciulli che altrimenti avrebbero vita infausta o debilitata.

Il terzo scopo del Rotary, introdotto nel 1907, incoraggia i soci a seguirne gli ideali attraverso progetti che coinvolgano le proprie capacità professionali mettendole al servizio degli altri. Come vivi questo impegno?

Sono rotariano da 25 anni e mi sono sempre impegnato a essere corretto e onesto nel mio lavoro, seguendo anche i dettami dell'etica rotariana, perfettamente compatibile con le regole del profitto per la propria azienda: ciò che il rotariano deve offrire non sono i suoi beni, ma le preziose capacità maturate nell'esperienza di vita e lavorativa, promuovendo iniziative sociali utili alla popolazione, divulgazione del rispetto per l'ambiente, cultura della corretta e sana alimentazione, prevenzione delle malattie, pace e tolleranza fra le genti, istruzione di base ed in generale tutto quanto può aiutare a vivere meglio. Dobbiamo essere i pionieri del sereno e quieto vivere, insegnando ad avere cura, in primis, dei nostri spazi vicini, del nostro orto e del prossimo accanto a noi, per poi valicare mari e raggiungere altri continenti.

In quale ambito internazionale riconosci maggiormente l'unicità del Rotary e la capacità di cambiare le vite?

Universalmente riconosciuto come primo promotore di borse di studio e supporto alle nuove generazioni, il Rotary avvicina giovani di tutto il mondo nelle varie modalità di scambio di studio, con criteri di efficienza che non hanno eguali: quanto entusiasmo e quanta felicità si legge negli occhi dei fortunati ragazzi che hanno vissuto viaggi di studio e conoscenza in Paesi che mai avrebbero potuto immaginare di visitare, soprattutto nella forma familiare e sicura che il Rotary offre loro. Questi giovani imparano a conoscere i loro coetanei del deserto centroafricano così come del circolo polare artico, accorgendosi di avere gli stessi desideri, di fare gli stessi sogni, di innamorarsi nei medesimi frangenti! Giovani che, stimolati da questa e da analoghe iniziative, possono maturare la volontà di entrare a far parte della nostra grande famiglia.

La crescita del numero di Soci nel mondo ha visto il Rotary espandersi nelle più vaste aree del pianeta, fra i diversi strati

sociali, coinvolgendo un enorme numero di individui, soprattutto giovani, che entusiasticamente uniti nei Rotaract portano a compimento Service di grande respiro ed importanza. Sono giovani diplomati e laureati che mettono subito a disposizione e a frutto gli insegnamenti appena ricevuti e che collocano in campo passione, energie, tempo ed aiuto concreto.

Anche per il Rotary è diventato impellente “far sapere cosa fa”. In che modo si possono sfruttare i mezzi di comunicazione e soprattutto le nuove tecnologie per far conoscere il nostro messaggio positivo?

Le nuove frontiere della comunicazione porteranno il Rotary in ogni angolo del mondo, 24 ore su 24, con una connessione globale e continua. questo è bene perché ci conosceremo meglio, saremo ancora più vicini e fratelli, ma dovremo anche porre attenzione a curare questo enorme scambio di informazioni, opinioni e messaggi, per buona parte liberi e fuori controllo. Curare la propria immagine è fondamentale

per un'associazione mondiale come il Rotary, non possiamo permetterci di scivolare su comunicazioni non eticamente valide ed incontrollate: Internet è la più grande conquista di libertà, non facciamoci travolgere!



Angelo Pari in visita al RC di Winchester, Hampshire - Inghilterra.

APRIAMO GLI OCCHI / Mario Angi



La bellezza della frontiera, dell'accendere luci nel mondo, laddove prevalgono le tenebre, del farsi dono in questa sfida. Nel costruire vite, ridare loro emozioni e speranze di futuro, nel dispensare amore contro il dolore, nel dissipare nebbie.

È l'avventura nella quale ci accompagna il Rotary.

La interpreta da protagonista Mario Angi, 62 anni, esperto oculista, laureato all'Università di Padova col massimo dei voti, dove ora è responsabile del Servizio di Oftalmologia Preventiva, esperienza a Yale, sposato, padre di due figlie, Past President del Rotary Club Abano/Montegrotto Terme.

Il dott. Angi ha coordinato negli ultimi vent'anni sei programmi di ricerca regionali e tre europei per lo studio e la cura dei difetti visivi infantili.

Da una quindicina d'anni con i *Matching Grant*, i *Global Grant*, le donazioni al Rotary ha attivato preziosi service in mezzo mondo, da Santiago del Estero in Argentina a Wolisso, Nazreth, Metahara, Endibir e Abobo in Etiopia, da Butembo in Congo, a Corioico ancora quest'anno in Bolivia, Quito in Ecuador e Talca in Chile.

Per la Fondazione Rotary, nel Distretto 2060, è prezioso animatore e straordinario divulgatore.

L'Africa – spiega - non è l'unica terra colpita dalla piaga della cecità. Anche in sud America, e in estremo oriente, a partire dal Nepal e dall'India, la popolazione è esposta ai rischi provocati dalle patologie visive, che non sono spesso curate per la mancanza di strutture sanitarie e di medici.

segue >>

ROTARY E PROFESSIONALITÀ

La Bolivia, ad esempio, è un Paese in cui il bisogno è forte: nella valle de Los Yungas, a Coroico, la popolazione non ha accesso a servizi oculistici. A fronte di questo bisogno, il Rotary ha deciso di impegnarsi per fare prevenzione visiva con attività di screening, e per creare un laboratorio ottico a La Paz. In collaborazione con CBM è stato attrezzato un ambulatorio e una sala operatoria oculistica presso l'ospedale 'don Mario Picchi' a Coroico. CBM (Christian Blind Mission, attiva dal 1908), la onlus che Mario Angi presiede per l'Italia, è la più grande organizzazione umanitaria internazionale impegnata nella prevenzione e cura della cecità nei Paesi del sud del mondo. Con il Rotary International ha finanziato la formazione di tecnici ottici, la fornitura di attrezzature e di strumentazioni oculistiche per realizzare operazioni chirurgiche, l'organizzazione attiva cliniche mobili oftalmiche per individuare le persone con patologie visive che vivono in villaggi remoti.

Dal 23 aprile al 2 maggio scorsi, il dr. Mario Angi si è recato in Bolivia per completare l'opera iniziata da un gruppo di optometristi californiani inviati dal Rotary.

Sono stati visitati in questa occasione – ricorda - 1.380 bambini: di questi, 11% sono risultati affetti da gravi difetti di vista (alto astigmatismo e/o ipermetropia). Grazie alla collabo-

razione dell'ottico Flavio Pantano e del Consorzio Optopiù sono già stati consegnati ai bambini positivi allo screening i primi 120 paia di occhiali da vista personalizzati. Silvia Marcato, optometrista volontaria, ha poi completato lo screening visivo nei villaggi della valle valutando altri 1700 bambini.

La missione in Bolivia ha pienamente confermato l'importanza e l'utilità della prevenzione visiva.

Al suo ritorno, il dott. Angi ha commentato: "Conoscevo dalla letteratura oculistica e dalla mia personale esperienza in Paesi andini (Ecuador, Cile) il grave problema dei difetti visivi congeniti. Il personale medico e paramedico boliviano è oggi formato e dotato di strumenti, quindi autonomo. L'obiettivo – come prassi nei nostri progetti – è dar vita a un modello di cooperazione allo sviluppo che divenga autonomo e replicabile. Ulteriori aree povere della Bolivia riceveranno così aiuto".

La Bolivia è una "best practice" da imitare.

Per accrescere la nostra sensibilità al problema, basta aprire il sito web di CBM (www.cbmitalia.org) e scorrere i programmi dell'organizzazione: ad esempio "Porta un bambino cieco a scuola" o quel "Salviamoli dalla cecità" che ha preso forma in Sud Sudan piuttosto quel "Unlimited love", l'assistenza per le mamme non vedenti, che con un intervento di cataratta



Il dott. Angi, specializzato in difetti visivi infantili, visita alcuni piccoli pazienti africani.

possono vedere il sorriso dei propri bambini. L'invito forte, per tutti, è: "Apriamo gli occhi!".

A un recente workshop internazionale, su "La cecità evitabile: sfide ed opportunità per il sud del mondo" organizzato sempre da CBM Italia con la task force italiana per la cecità evitabile del Rotary International è stato sottolineato come l'80% dei casi di cecità presenti nel mondo possono essere curati o prevenuti mettendo in campo le conoscenze e le tecnologie attuali. Dei 45 milioni di non vedenti del pianeta il 90% vive nei Paesi in via di sviluppo, nella maggior parte dei quali i pazienti affetti da cataratta, glaucoma, retinopatia diabetica, tracoma non vengono curati per carenza di personale preparato, di attrezzature e strutture nelle quali intervenire in condizioni igienico-sanitarie adeguate.

Di fronte a queste necessità i Paesi evoluti, e il Rotary se ne fa carico, hanno il dovere sia di informare le popolazioni che la cecità nella maggior parte dei casi si può evitare, sia di formare oculisti, ottici, infermieri, operatori sanitari affinché siano in grado di affrontare e risolvere le malattie degli occhi. "La cecità non deve essere considerata come un flagello biblico, ma bisogna avere la consapevolezza che in 4 casi su 5 può essere evitata con interventi culturali e preventivi, la creazione



di ospedali, la formazione di personale qualificato, l'acquisto di strumentazioni idonee - commenta ancora, con quella sua passione contagiosa, Mario Angi -, nei 61 progetti già promossi ed avviati in 24 Paesi del mondo".

Perché in Africa, India, Pakistan, Bangladesh "la cecità è una condanna a morte e salvaguardare la vista significa dare la vita". La task force Rotary, in sinergia con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il volontariato, la Caritas, ha fatto proprio un imperativo morale per la cura della cecità evitabile: altrimenti nel 2020 si conteranno nel mondo oltre 70 milioni di non vedenti.

GIANDOMENICO CORTESE

CRESCITA MORALE NEL SERVIZIO / Luigi Mansi



Luigi Mansi, ingegnere minerario laureato al Politecnico di Torino, rotariano dagli anni '80, due volte presidente del RC Massa Marittima, attualmente President Incoming del RC Grosseto, Presidente della Fondazione "Berliri Zoppi" del RC Grosseto. Sposato con la signora Katia, ha due figli: Lorenzo e Antonella. Antonella, ryliana, attualmente

te Vice Presidente di Confindustria con delega all'organizzazione, Consigliere in Alitalia, nel board di Unicredit con un passato di presidente di Confindustria Toscana e della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena.

Un uomo che è cresciuto nel mondo dell'imprenditoria per le sue capacità e la sua preparazione professionale: nel 1970 impiegato tecnico alla miniera di sali potassici di S. Cataldo, passò nel 1972 alla miniera di pirite di Niccioleta divenendone vice direttore. Protagonista della fase finale dell'epopea mineraria ebbe il ruolo di liquidatore delle miniere della Marmemma e amministratore del comparto chimico.

segue >>

ROTARY E PROFESSIONALITÀ

Nel 1997 la svolta imprenditoriale: con altri soci fonda la SOL.MAR S.p.A. che attraverso un'operazione di management buy-out acquisisce la Nuova Solmine S.p.A. società del Gruppo ENI leader in Italia e nel Mediterraneo per la produzione e commercializzazione dell'acido solforico.

La Società SOL.MAR cresce fino a diventare la holding di un gruppo che opera nel settore della chimica di base con un fatturato di circa 100 milioni di euro.

Oltre a ricoprire cariche di prestigio, nelle Società del Gruppo, è attualmente vicepresidente di Federchimica per le relazioni industriali. Nel 2009 il Presidente della Repubblica lo ha insignito dell'onorificenza di Commendatore della Repubblica.

Un "capitano" d'industria dunque Luigi Mansi che nel lavoro ha realizzato un percorso di eccellenza partendo da impiegato fino a diventare imprenditore. L'ultimo dei minatori ama definirsi e dai minatori con cui ha lavorato ha conservato il cuore, l'altruismo e il grande senso di solidarietà che lo ha portato, negli anni, a prodigarsi per aiutare la sua terra.

Non è un caso che la SOL.MAR S.p.A. ha supportato varie attività locali sia nel campo del volontariato, tra cui la Croce Rossa, che dello sport. È così che la squadra di calcio del Gavorrano ha raggiunto la Lega PRO ed ora milita in Serie D. Analoghi progressi registra il Basket Piombinese. Il Gruppo ciclistico che fa capo al famosissimo Max Lelli porta i colori della SOL.BAT srl una società del gruppo.

Eventi disastrosi come il terremoto dell'Emilia Romagna hanno visto il gruppo presente all'appello del Distretto così come presente è stato in occasione dell'alluvione che interessò i territori della cittadina di Albinia. La solidarietà e la respon-

sabilità sociale sono i pilastri fondanti del Gruppo SOL.MAR.

Ingegnere Mansi, che cosa è secondo lei il Rotary?

Concepisco il Rotary come un'attività di servizio attraverso la quale si realizza la personalità dell'individuo naturalmente portato alla scrupolosa osservanza delle cinque vie del servizio. Così il Rotary riesce a far parlare la stessa lingua a popolazioni diverse contribuendo a gettare ponti. Il che ha un valore inestimabile, specialmente in tempi di profondi cambiamenti come quelli che stiamo vivendo.

Lei come vive il Rotary?

Il Rotary è per me un momento di crescita morale. Tra tutte le strade che facilitano l'inserimento nel tessuto sociale ritengo il Rotary la via più qualificante. Culture, concezioni e lingue diverse che partono dagli stessi principi di base sono fattori fecondi di stimolo alla crescita.

Crede che il Rotary potrebbe comunque fare di più?

"Saper fare, far sapere". Il Rotary dovrebbe a mio parere preferire la qualità e interpretare i tempi moderni in cui tra l'altro è fondamentale una rapida e incisiva comunicazione.

Rotary e giovani...

I giovani devono essere, e sono, la nostra principale preoccupazione. Defraudare le giovani generazioni del lavoro è un atto d'incoscienza perché contribuisce a creare un distacco generazionale di cui pagheremo le conseguenze. Mi creda, fra qualche anno, quando l'attuale classe dirigente dovrà passare la mano per limiti di età, allora si vedranno gli effetti della



Luigi Mansi con i figli Antonella e Lorenzo.



Mansi con i Presidenti di Confindustria, Squinzi e Federchimica, Cav. Puccioni.

mancata valorizzazione dei giovani. Intendo dire che rischiamo di avere una classe dirigente non preparata e senza esperienza; questo è un grave pericolo. Il decremento demografico che interessa le società più sviluppate e il confronto con i popoli che in questo periodo stanno attuando una migrazione epocale sono fenomeni che potranno determinare rivoluzioni nei nostri stili di vita di cui non riusciamo a concepire attualmente i veri limiti.

Ritiene che il Rotary debba porsi questo problema?

Non lo ritengo un problema ma un tema che il Rotary ha già sviluppato in tempi anche non recenti. Vorrei ricordare a questo proposito il Governatore del Distretto 2070 Pietro Pasini che nel 1997 evidenziò le problematiche della integrazione razziale. Voglio anticipare che nell'annata in cui sarò chiamato a presiedere il Club questo sarà uno dei temi che svilupperemo.

CLAUDIO BOTTINELLI

VALORI E UTILITÀ SOCIALE / Giorgio Benaglia



Lo spirito di servizio di noi rotariani è qualcosa di reale, che concretizziamo sui vari fronti, credendo profondamente in ciò che facciamo e negli ideali propri del nostro sodalizio. Vivendo più intimamente il Rotary, lo si percepisce con sempre più infinita chiarezza e il nostro essere rotariani inevitabilmente diventa parte pregnante della nostra vita quotidiana e rafforza quei valori che già erano nostri.

Così Giorgio Benaglia, pediatra, neonatologo, professore e primario ospedaliero, nonché rotariano del club di Guastalla nel Distretto 2072, ha trasposto i nostri ideali e la sua personale grande amorevolezza verso il prossimo, nel suo concreto aiutare gli altri, laddove c'era o c'è bisogno. A volte rischiando anche la vita, come quando ha partecipato all'assistenza pediatrica in periodo bellico con la Caritas Italiana, all'Ospedale SOS di Mogadiscio in Somalia, dall'ottobre 1992 al gennaio 1993. D'altra parte la sua esperienza in luoghi difficili e bisognosi di supporto medico specialistico, era già attiva dal 1985, quando ricoprì il ruolo di "Medecin Chef de Pediatrie" presso l'ospedale di Dirè, Regione di Tombouctou nella Repubblica

del Mali, in qualità di esperto del MAE cooperazione allo sviluppo, in un programma trilaterale di riabilitazione sanitaria dell'area in collaborazione con UNICEF e Repubblica del Mali.

In tempi recenti e dopo tante esperienze d'aiuto tra Albania, Iraq, Ruanda, ancora in situazioni belliche o di pericolo, Giorgio Benaglia ha fatto parte anche della missione *Mare Nostrum*, operazione militare umanitaria a salvaguardia dei profughi.

"È stato lo scorso anno – racconta - ero sulla nave San Giusto della Marina Militare, chiamato dall'Associazione Rava di Milano, alla quale mi ero proposto come volontario e avevo mandato il mio curriculum.



Operazioni di soccorso ai profughi, Nave San Giusto. Progetto Mare Nostrum.

ROTARY E PROFESSIONALITÀ

In 12 giorni sono saliti 1770 profughi tra cui 300 bimbi e mamme incinte. Il primo nato è stato il 6 settembre, il giorno del mio compleanno, un'altra nascita l'abbiamo pilotata via radio a distanza”.

Quest'anno invece Benaglia si è recato ad Haiti per un mese, ancora una volta con la Fondazione Rava di Milano, che fa da anni assistenza alla popolazione di Haiti, dove ci sono moltissimi casi di HIV. “Io ho fatto il volontario a titolo personale nell'ospedale pediatrico Saint Damien, che ha resistito al terremoto del 2010, fiore all'occhiello del luogo, nel quale opera anche una scuola di pediatria. Funziona supportato da molte fondazioni anche americane. Ho aiutato i colleghi nella gestione dei pazienti, lavorando in vari reparti, dall'unità critica, dove ci sono malati più importanti a quella HIV”.

Un esempio, Giorgio Benaglia, di come la convivenza sistematica con valori che stimolano al servizio e alla gratuità, trasmessi anche dal Rotary, diventi patrimonio personale e quindi di utilità sociale.



Giorgio Benaglia pediatra, neonatologo, a Saint Damien (Haiti) con uno dei progetti della Fondazione Rava di Milano.

MARIA GRAZIA PALMIERI

segue >>

RESTITUIRE PER CRESCERE / Giorgio Arestia



La storia di Giorgio Arestia e della sua Agromonte si svolge in Sicilia in un lembo di quel triangolo che dal periodo normanno all'inizio dell'Ottocento era il Vallo di Noto e che oggi è il Distretto del Sud-Est (province di Catania, Ragusa, Siracusa), terra gloriosa

e ai margini: qui c'è la massima densità al mondo di siti protetti dall'UNESCO; il limite geografico della punta d'Italia affacciata sull'Africa, abitanti consapevoli dell'illustre passato ma vogliosi di presente e di futuro in una terra baciata da un clima straordinario e da una fertilità speciale.

“Mio padre – racconta Giorgio Arestia, 39 anni - commerciava all'ingrosso gli ortaggi (pomodoro, peperoni, melanzane e tanto altro) prodotti nelle serre del ragusano, ed eravamo anche fornitori della materia prima per grandi industrie conserviere del nord. Pensammo di aggiungere valore alla nostra azienda, passando alla produzione e fornitura di semilavorati. Da qui alla decisione di diventare noi autori di prodotto finito il passo non è stato poi lungo”.

Agromonte nasce nel 2002, e la svolta è venuta con la produzione della salsa pronta di pomodoro ciliegino, che è un prodotto di pregio, apprezzato per sapore, proprietà benefiche, consistenza della polpa, attrattività dell'aspetto.

“È stata un'idea mia - dice - utilizzando nella produzione industriale la ricetta casalinga che era stata di mia madre e di generazioni prima di lei. Usiamo come contenitori le bottiglie di vetro di un terzo di litro, che si usavano nell'imbottigliamento in casa: erano le bottiglie di birra vuote. Oggi la nostra azienda è leader nella produzione di salsa pronta di ciliegino e di una vasta gamma di altri prodotti collegati a esso”.

L'azienda ha sede nell'area industriale di Chiaramonte Gulfi, nel ragusano, a pochi chilometri dall'ortomercato all'ingrosso più grande d'Europa. Con gli Arestia nel 2002 lavoravano tre dipendenti: “Oggi – dice Giorgio - sono ancora con noi, ma i nostri collaboratori sono centoventi, in un contesto che mantiene lo spirito di famiglia. Stare bene nel posto di lavoro, è importante: noi tutti viviamo in azienda anche con le nostre

famiglie, e condividiamo sacrifici e gratificazioni. Il lavoro è duro, non dà ricchezza facile, occorre essere tenaci e attenti anche alle ragioni e ai bisogni degli altri”.

Agromonte (13 mln di fatturato annuo) sta dando quest'anno al Distretto Rotary 2110 Sicilia e Malta un cospicuo contributo a sostegno della *Rotary Foundation*. “È molto bello e suggestivo – dice Giorgio Arestia – il tema/motto del presidente internazionale di quest'anno “Siate dono nel mondo”, e fa riflettere quando egli invita i rotariani, persone di successo, a restituire alla comunità e alle nuove generazioni un po' del bene e della fortuna che hanno ricevuto o che hanno avuto l'opportunità di costruire. Abbiamo il dovere di rendere migliori le nostre comunità e di costruire il futuro, con laberosità e senza conflitti. Qui siamo in una terra meravigliosa: il prodotto siciliano è riconosciuto nel mondo, e i prodotti delle serre del ragusano sono di assoluta eccellenza. Noi esportiamo in tutta Europa, in Usa, in Giappone... Dobbiamo crescere ancora, e noi tutti siciliani dobbiamo avere sempre di più la capacità di metterci insieme, di superare il vecchio istinto dell'individualismo per programmare meglio e fare sistema per non fare svilire nella competizione, le quotazioni dei nostri prodotti, come altri (penso alla Spagna) hanno già fatto. Così, valorizzando e trasformando i prodotti della nostra terra, creando ulteriore valore aggiunto con il sacrificio, il lavoro duro, l'attenzione alle giovani generazioni, potremo creare sviluppo. Non è facile, lo so, ma ci credo e spero ancora. Il mio sostegno al Distretto Rotary come il sostegno che Agromonte dà anche alle iniziative rotariane locali, e ai bisogni sociali del territorio esprime anche questi sentimenti”.





DUEFFE®

TECNOLOGIA
PASSIONE
CREATIVITÀ



I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1955

35030 Selvazzano D. (PD)
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com

www.dueffesport.com







Tocca il mondo.
Connettiti con Seul

Dal 28 maggio al 1 giugno la capitale sudcoreana ospiterà la convention RI: scoprila con noi.



Profumi e colori vivaci, nell'affollato mercato di Gwangjang, a Seul.

Nella parte orientale dell'immenso continente asiatico, si trova la penisola coreana la cui metà meridionale è occupata dallo Stato della Corea del Sud. Conosciuta ufficialmente con il nome di Repubblica di Corea, questo Stato è bagnato dal Mar Giallo e dal Mare del Giappone, mentre la parte settentrionale confina con la Corea del Nord. Nonostante il suo paesaggio prevalentemente montuoso, la Corea del Sud è il ventesimo Paese più densamente popolato al mondo con i suoi 50 milioni di abitanti, due quinti dei quali si concentrano nell'area metropolitana della capitale Seul facendone, così, una delle città più popolate del mondo.

Situata nel nordovest del Paese, poco sotto la zona demilitarizzata della penisola, che traccia il confine tra Corea del Nord e del Sud, Seul è oggi il simbolo del miracolo economico sudcoreano, una delle più forti economie nel mondo.



Il nome Seul, scelto nel 1945 dopo la liberazione del Paese dall'occupazione giapponese, deriva dal coreano antico seo-beol o seorabeol e significa letteralmente "capitale".

Sorta lungo il corso del fiume Han, che scorre sinuoso attraverso la città e circondata da quattro maestose montagne, Seul si presenta come una grande metropoli occidentale dove i segni della globalizzazione e dell'industrializzazione prendono il sopravvento: grattacieli, macchine, luci ecc.

La città, distrutta e ricostruita a causa di molteplici guerre, si presenta oggi con un aspetto moderno disegnato, in verticale, da grandi grattacieli e, in orizzontale, da innumerevoli arterie stradali ma che tenta di riconciliarsi con la sua tradizione passata di Regno Eremita attraverso la realizzazione di templi, pagode e giardini all'insegna della calma e della tranquillità.

Questa fase di occidentalizzazione è iniziata a partire dal 1953, quando numerosi investimenti statunitensi implementarono la ricostruzione urbana: fu allora che vennero potenziate le produzioni tessili, alimentari, meccaniche e chimiche. Successivamente, i finanziamenti giapponesi sostituirono quelli americani sviluppando piccoli e medi impianti che già collaboravano per le industrie del Sol Levante. Infine, un'ultima poderosa spinta verso la modernizzazione ha toccato il settore automobilistico, tessile ed elettronico e ha permesso il potenziamento dei trasporti e delle infrastrutture: il porto è divenuto ancor più importante e, accanto all'aeroporto di Gimpo, è stato aperto il nuovo aeroporto internazionale di Incheon. Principale centro culturale, amministrativo ed economico del Paese, Seul è sede di numerose università e di numerosi istituti superiori e di ricerca, accademie e biblioteche.

segue >>



Il caotico centro città, dove ogni giorno transitano 10 milioni di persone.

LA CITTÀ E I SUOI QUARTIERI

Divisa in vari quartieri dalle peculiarità sempre diverse, Seul si presta a ogni tipo di gusto. Nel cuore della città si trova il ricco quartiere di *Gangnam-gu* dove sveltano i più imponenti grattacieli e dove trovano posto il *World Trade Center* di Corea e il centro commerciale *Coex Mall*. Su una grande isola, chiamata Yoido, nel bel mezzo del fiume Han si trovano la sede del Parlamento, il più importante studio radiotelevisivo e alcuni palazzi direzionali. A Songpa-gu, sulla riva meridionale del fiume, ci sono, invece, lo Stadio e il Parco olimpico. La zona più internazionale della città è rappresentata da Itaewon, il quartiere maggiormente frequentato dagli stranieri grazie ai fast-food e ai locali di stampo occidentale dove regna la vita notturna all'insegna del divertimento. Nell'area di *Namdaemun*, poi, si trovano il movimentato mercato di Seul

SEUL



e il Teatro Nazionale, nonché numerosi artisti di strada che intrattengono i passanti con danze e tamburi.

Un altro quartiere ricco di mercati è quello di *Dongdaemun* dove i prezzi sono decisamente più abbordabili e dove ci sono molti centri commerciali e negozi aperti fino a tarda sera. Ja-

msil è l'area che attrae il pubblico dei più giovani con una pista di pattinaggio su ghiaccio chiamata *Lotte World*, cinema, centri sportivi e altri luoghi di ritrovo che offrono possibilità di divertimento a ogni ora. Il *Jamsil Sport Complex* ha ospitato nel 1986 i Giochi Asiatici e nel 1988 le Olimpiadi di Seul.



Durante un rito buddista, in Corea non possono mancare le lanterne colorate.

LA STORIA

Le origini di Seul risalgono agli albori dell'epoca dei Tre Regni nel 18 a.C. quando i regni si contendevano l'egemonia dell'intero territorio coreano. La leggenda narra che solo il regno insediato nella valle del fiume Han avrebbe potuto controllare l'intera penisola, punto strategico perché nodo centrale di tutte le comunicazioni. Agli albori della dinastia Joseon, la capitale del regno venne trasferita a Seul fino al 1910, anno in cui prese avvio il dominio giapponese sulla Corea.

segue >>



Commemorazioni storiche in pieno centro della città, davanti ai più importanti edifici istituzionali delle antiche dinastie reali.

SEUL



L'esterno dello storico Palazzo Gyeongbokgung.

La città era originariamente circondata da imponenti mura di pietra realizzate a pianta circolare e alte sei metri che avevano il compito di proteggere la popolazione da aggressioni esterne di eserciti nemici, animali e predoni. Di queste mura, all'interno delle quali si sviluppò l'intera Seul, restano, oggi, solo alcuni resti rintracciabili sulle alture a nord del centro storico. Al contrario, le porte che davano accesso alla cittadella e che, durante la lunga dinastia Joseon, venivano aperte e chiuse quotidianamente al suono di grandi campane, sono tutt'ora conservate in buono stato: le più famose sono la porta di *Namdaemun* (la grande porta meridionale) e quella di *Dongdaemun*.

Durante la guerra di Corea (1950-1953), Seul passò dal dominio delle truppe nord-coreane filocinesi a quello delle forze

SPECIALE

La Grande Porta Sud di Seul, uno dei monumenti più rilevanti nella storia del Paese, è stata più volte distrutta nel corso della storia, ed è stata ricostruita.



La Grande Porta Sud di Seul oggi, dopo la ricostruzione.

sud-coreane filoamericane. Nel 1953, Seul esce dal conflitto pesantemente danneggiata con la distruzione di un'enorme quantità di palazzi, case e industrie a cui seguì un importante processo migratorio di rifugiati verso la zona metropolitana della città.

Iniziata la ricostruzione e la modernizzazione del Paese fortemente influenzata dal modello occidentale statunitense, Seul è oggi il principale centro economico e politico della penisola coreana.

COSA VISITARE

Con i suoi 2000 anni di storia, le sue vicissitudini belliche e il suo nuovo aspetto dai caratteri multiculturali, Seul propone oggi ai visitatori di tutto il mondo i "cinque grandi palazzi" realizzati dalla dinastia Joseon, il più famoso dei quali è il

SEUL



Il canale artificiale che scorre tra i grattacieli di Seul, lungo il quale residenti e turisti amano passeggiare e rinfrescarsi durante le lunghe giornate estive.

SPECIALE

Ai piedi della *Seul Tower* (237 metri di altezza), si celebra l'amore attraverso interi muri ricoperti di lucchetti lasciati dalle coppie di tutto il mondo.



palazzo *Gyeongbokgung*, letteralmente “palazzo della felicità scintillante”. Costruito nel 1394 e quasi interamente distrutto nel XVI secolo durante l’invasione giapponese, è possibile ammirarlo oggi nel suo vecchio splendore grazie al restauro del XIX secolo. Al suo interno si rimane estasiati dalla sala imperiale del trono e dal padiglione mistico collocato al centro di un lago artificiale riempito di fiori di loto.

Altro palazzo dai richiami mistici è quello di *Changdok* che, essendo stato dimora reale dal XV fino al XIX secolo, racchiude al suo interno un immenso giardino segreto che custodisce alberi pluri-centenari e rarissime specie vegetali.

Numerosi sono, poi, i templi e i santuari, tra i quali spicca il Santuario di *Jongmyo* risalente al 1394 che, luogo sacro al confucianesimo, è dedicato alla commemorazione dei reali della dinastia Chosun.

Meritano sicuramente attenzione anche il Museo nazionale della Corea, il Museo Memoriale della Guerra e il Museo delle Scienze.

Inoltre per avere una visione panoramica della sterminata megalopoli, ci si può avventurare sulla *Seul Tower* dove un ristorante accoglie i turisti a 237 metri di altezza.

Seul è circondata dalle montagne e la più bella e accessibile è sicuramente il *Bugaksan*, sede di innumerevoli percorsi escursionistici che consentono di poter ammirare dall'alto le mura della città offrendo istantanee particolarmente suggestive e ricche di fascino. Percorrendo i sentieri situati sul *Bugaksan* inoltre si potranno ripercorrere le orme dei ribelli sud coreani che negli anni '60 tentarono di assassinare il presidente, rifugiatisi in una fortezza oggi interamente visitabile.

segue >>





La sala del trono, all'interno dello storico Palazzo Gyeongbokgung: letteralmente "palazzo della felicità scintillante".



Uno dei percorsi attraverso le mura antiche situate nei monti intorno a Seul, grazie alle quali si può raggiungere un'imponente fortezza situata sul monte Bugaksan.



CUCINA

A Seul, e più in generale in Corea, mangiare è uno sport di squadra. Piccoli e grandi piatti occupano ogni centimetro libero sulla tavola: dove il gioco consiste nello spostare il cibo con le immacolate bacchette di acciaio. Immane è il Kimchi, piatto nazionale fatto di verdure fermentate con spezie.

I tovaglioli sono piccoli, come i nostri tovagliolini da cocktail. Considerando che molto spesso il cibo coreano deve essere mangiato con le mani, un tovagliolo di questo tipo non durerà a lungo: non siate timidi a domandarne degli altri. In molti ristoranti sulle tavole troverete dei campanelli per chiamare direttamente il vostro cameriere.

Quando qualcosa deve essere tagliato – come, per esempio, il *Gogigui*, ovvero il barbecue coreano – i camerieri adoperano

delle forbici voluminose piuttosto che i tipici coltello e forchetta. Il *Gogigui* può essere preparato in modi diversi, ma quello più conosciuto resta il manzo marinato tagliato in fette molto spesse.

L'immane motto del vostro soggiorno a Seul sarà: "Assaggiare questo, fa bene alla salute". In un giorno di calura sarete incoraggiati a mangiare il *Samgyetang*, una zuppa di ginseng che contiene un'intera pollastrella riempita di riso e di aglio, ritenuta molto nutriente.

Thè fatti con riso cotto al sole, cannella, pigne e mais conferiscono ciascuno specifici attributi salutari. Provate a chiedere a una donna coreana come la sua pelle può essere così perfetta, e lei vi potrebbe rispondere: "Mangio molti funghi". La Corea ha una forte tradizione del thè che continua, poi, con quella del caffè. Seul è la città con più Starbucks al



mondo. Nel 2014, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentazione e Affari Rurali annunciò che in Corea il caffè è più popolare del *Kimchi*. Le famiglie sudcoreane raccolgono tradizionalmente ogni tipologia di vegetale caduta a terra per preparare grandi quantità di pietanze piccanti sottaceto, fermentate in un vaso che viene sotterrato per mantenere la giusta temperatura. Alcuni appartamenti contemporanei sono provvisti, a tal proposito, di speciali frigoriferi.

MUOVERSI A SEUL

Vista la modernità che contraddistingue la capitale sud-coreana non stupisce sapere che Seul è una delle città asiatiche che ha sviluppato la più importante rete di trasporti. La popolazione si sposta, dunque, agevolmente da una parte all'altra della metropoli con i mezzi pubblici che risultano essere,

oltre che puntuali ed efficaci, molto convenienti.

Il sistema di metropolitana di Seul è uno dei sistemi di trasporto urbano più utilizzati al mondo, con oltre 8 milioni di spostamenti giornalieri su un sistema di diciannove linee. Sono presenti sul territorio ben nove linee metropolitane con 607 stazioni e otto ferrovie suburbane (che si snodano per oltre 900 km), circa 200 linee di autobus e sei autostrade sopraelevate che collegano tra loro i distretti e i sobborghi. Seul è allacciata, inoltre, alle maggiori città sud-coreane dai treni ad alta velocità KTX.

Due sono gli aeroporti internazionali di Seul: l'Aeroporto Internazionale Gimpo che, a eccezione dei voli diretti a Tokyo, smista il traffico aereo domestico e l'Aeroporto Internazionale Incheon che, inaugurato nel marzo 2001, è diventato uno

degli aeroporti più grandi e trafficati al mondo. Esso dispone di un campo da golf, un centro benessere, camere da letto private, pista di pattinaggio, un casinò, giardini interni e un Museo della cultura coreana.

I due aeroporti sono collegati al centro di Seul da autostrade sopraelevate e dalla linea ferroviaria AREX.

I GIOCHI OLIMPICI DI SEUL 1988

Vetrina mondiale per il paese che li ospita, i Giochi della XXIV Olimpiade hanno trovato casa nella capitale sud-coreana. 159 Stati e un totale di 8.500 atleti vi hanno gareggiato e, grande novità di quest'edizione, il tennis è rientrato a far parte degli sport olimpici. Nel medagliere il paese migliore al mondo risulta essere l'Unione Sovietica con un totale di 132 medaglie, seguito da Germania dell'Est (102 medaglie) e Stati Uniti di America (94).

La mascotte ufficiale per l'estate 1988 dei Giochi Olimpici è stata Hodori. Stilizzazione di una tigre disegnata da Kim Hyun, raffigura un'amichevole Tigre dell'Amur, espressione delle tradizioni cordiali e ospitali del popolo coreano.



Hodori, la mascotte disegnata per i giochi olimpici di Seul 1988.

CONSIGLI UTILI

La valuta ufficiale della Repubblica di Corea è lo won sudcoreano (KRW). I tagli delle banconote sono: 1.000, 5.000, 10.000, 50.000; mentre quelli delle monete sono da: 1, 5, 10, 50, 100 e 500. I bancomat automatici accettano le carte di credito straniere e sono in servizio 24h/24. Il pagamento con carta di credito è mediamente diffuso.

Nonostante Seul sia una grande città non sembrerebbe colpita dalla microcriminalità: non è, pertanto, necessario il borsellino portamonete per nascondere soldi e documenti, anche se la prudenza non è mai troppa.

La rete cellulare sudcoreana lavora sulla medesima frequenza di quella europea, ciò significa che gli smartphone italiani funzionano tranquillamente anche a Seul: assicuratevi, comunque, delle tariffe applicate dal vostro operatore all'estero. Il fuso orario della capitale sudcoreana corrisponde a +7 ore in estate, rispetto all'ora italiana.

Per entrare in Corea, non occorre alcun visto per i viaggiatori provenienti dai Paesi europei a condizione che il soggiorno non superi i 90 giorni. Basterà disporre di un passaporto valido almeno sei mesi oltre la data di ritorno.

La lingua ufficiale è il coreano, *Hangul*, che dispone di un suo proprio alfabeto fonetico. Pochi coreani conoscono le lingue straniere, ma le giovani generazioni imparano l'inglese.



Distribuzione di materiale informativo del Rotary.



Dong Kurn Lee, Presidente R.I. 2008/09, proviene dal Rotary Club di Seul Hangang, e partecipa regolarmente alle attività dei distretti della Corea del Sud.

ATTUALITÀ E IMMIGRAZIONE

l'accoglienza dei rifugiati in Europa

La sfida nel saper cogliere l'occasione di un reciproco arricchimento.



In Italia, come in tutto il mondo occidentale, si sta verificando una forte immigrazione proveniente da Paesi a larga maggioranza musulmana, soprattutto dall'Africa e dal Medio Oriente.

Diverse sono le cause che spingono ad abbandonare il proprio Paese: guerre, espulsione, instabilità politica, squilibrio de-

mografico ed economico, fuga dalla disoccupazione verso la sopravvivenza economica e altri ancora.

Questo fenomeno, di fronte al quale si manifesta la nostra impreparazione e il nostro disorientamento, comporta certamente dei disagi a diversi livelli. Ma, se gestito nel modo più appropriato, unendo tutte le forze di volontariato, offre anche l'occasione di un confronto tra religioni e culture diverse che può portare a un reciproco arricchimento. Conoscere l'altro, la sua realtà storica, sociologica, culturale, religiosa è uno degli aspetti fondamentali per la realizzazione di una convivenza pacifica e per una buona gestione del fenomeno dell'immigrazione.

Occorre però considerare anche che questi rifugiati vivono in una condizione di inferiorità sia sul piano socio-economico che su quello della comunicazione. Si tratta infatti pur sempre di persone che si trovano a vivere in un Paese diverso dal proprio, dove si parla una lingua che a loro risulta sconosciuta. Per questo motivo essi tendono a chiudersi nella loro realtà, creando piccoli ghetti distinti per provenienza, lingua, cultura, tribù, religione o confraternita religiosa.





CONOSCERE L'ALTRO

Il fattore religioso svolge un ruolo chiave nell'esistenza, negli usi e nei costumi dei popoli, e non può dunque essere trascurato nell'affrontare i problemi del dialogo e della convivenza. Lo spessore della civiltà che si accompagna alla tradizione religiosa musulmana è di tale ampiezza da raggiungere piena visibilità anche nella condizione di minoranza in una terra di immigrazione. Infatti i cristiani orientali sono rimasti presenti nei loro territori di origine soprattutto grazie alla loro fede profonda; ed è stata proprio questa fede a permettere loro di dialogare, dove possibile, con i musulmani. Non bisogna dimenticare che le prime comunità cristiane nascono proprio in Medio Oriente, un popolo che ha svolto un ruolo notevole nello sviluppo della civiltà araba comunemente assimilata all'Islam.

È noto che i problemi creati dall'immigrazione nel nostro Paese e in Europa vanno risolti nel lungo termine cercando soluzioni parallele anche nei Paesi di provenienza degli immigrati. Nell'immediato occorre gestire l'integrazione di una permanenza breve o lunga non si sa ancora.

I CENTRI DI ACCOGLIENZA

In Italia i centri sono a maggioranza gestiti da associazioni d'ispirazione cristiana, nella convinzione che queste strutture possano diventare un laboratorio vivente, in cui il convivere di fedi e culture diverse sotto lo stesso tetto sia occasione importante di reciproca comprensione.

L'avvicinamento fra mondi culturali diversi, reso possibile dai centri di accoglienza, renderebbe più facile la convivenza e l'inserimento dei giovani immigrati nella nostra società. Dare un esempio di reciproco rispetto e libertà di pratica religiosa su un piano di uguaglianza potrebbe consentire di smussare quel fanatismo religioso presente nei paesi a maggioranza musulmana, fornendo un contributo importante alla libertà delle Chiese del Medio Oriente.

I RESPONSABILI DEI CENTRI

Emerge quale responsabilità morale e storica incomba su coloro che dirigono le case di accoglienza per gli immigrati. Essi hanno l'importante impegno di svolgere il loro compito fino in fondo, nella piena coscienza delle conseguenze della loro

attività. Ma perché ciò si compia è necessario considerare l'immigrato come una persona, nella sua globalità.

Se si capisce questo, allora diventa importante offrire un soccorso materiale a chi ne ha bisogno. Ma tutto ciò non deve far dimenticare lo scopo primario dell'accoglienza: provvedere a un soccorso spirituale, adoperarsi affinché nelle comunità regnino l'amore e la fraternità, dare una testimonianza di umanità ai propri ospiti, cercare occasioni di colloquio nelle quali comunicare a chi è stato accolto le ragioni di ciò che viene fatto e gli scopi del centro di accoglienza.

L'integrazione culturale non può essere considerata un problema secondario rispetto a quello dell'assistenza materiale. I due aspetti devono essere compresenti, altrimenti il rischio è che i rifugiati interpretino falsamente i centri di accoglienza come enti assistenziali, cioè come luoghi che, in cambio dell'assistenza fornita, mirano in realtà al proselitismo.

INTEGRAZIONE CULTURALE

La questione del dialogo fra civiltà e mentalità differenti non può comunque essere demandata esclusivamente ai volontari. Di fronte a questa urgenza anche le istituzioni debbono fare la loro parte. A livello politico l'attenzione è rivolta ai problemi originati dall'incremento del flusso migratorio, mentre poco o niente si fa per l'integrazione culturale dell'immigrato rifugiato nella nostra società.

Un'errata concezione della laicità dello stato induce a non sfiorare in ambito pubblico argomenti che abbiano a che fare con la religione. Al contrario l'aspetto religioso rappresenta per ogni arabo, in questo caso penso ai siriani, una dimensione naturale della vita, è parte integrante della propria identità, sia che egli professi la fede cristiana sia che appartenga alla comunità musulmana. Negare, a chi giunge nel nostro Paese da contesti culturali così lontani, notizie minime su ciò riguarda la cultura occidentale equivale a promuovere un inserimento monco nella nostra società.

L'importanza di un'azione che faccia conoscere agli immigrati le base su le quali sono fondate le società europee sarebbe poi accentuata dalla possibilità di divenire la scintilla capace di innescare quel processo di apertura dei compartimenti stagni che oggi esistono tra Europa e mondo arabo, tra cristiani e musulmani e, nello stesso tempo, potrebbe rappresentare una forte spinta perché vengano prese misure concrete capaci di smussare il fenomeno del fanatismo religioso che è alimentato oggi da alcune sedi istituzionali islamiche. Una maggiore vigilanza in questo senso appare più che mai opportuna.

La conoscenza di interventi pilota positivi e lo scambio fruttuoso di queste esperienze potrebbe in seguito dare origine a un coordinamento strategico a livello regionale o addirittura nazionale e internazionale.

segue >>





VERA CRESCITA

Strumento essenziale per questa missione deve essere l'impegno da parte dei responsabili dei centri di accoglienza affinché gli ospiti possano perseguire una vera crescita, pur mantenendo ciascuno il proprio credo. Sarà necessaria un'attenzione particolare affinché vengano colte tutte le opportunità per costruire un'apertura interreligiosa. Compiti ardui, che non possono essere lasciati all'improvvisazione e alla buona volontà dei singoli. È fondamentale raccogliere e confrontare le esperienze che vengono attuate nei diversi centri. Far circolare e comunicare le esperienze dei successi e dei fallimenti nelle iniziative d'integrazione culturale operate nei centri di accoglienza, costituisce un patrimonio comune di risposte concrete cui attingere per evitare inutili delusioni.

CON QUALI RISORSE?

La priorità più urgente, di fronte al fenomeno dell'immigrazione, è di una piena integrazione e di una profonda

conoscenza reciproca fra i diversi gruppi etnici che dovranno integrarsi. E dove reperire le risorse necessarie per un compito così impegnativo?

Di fronte agli enormi sconvolgimenti sociali che il fenomeno dell'immigrazione causa nei Paesi europei, impreparati a riceverli, di fronte ai problemi derivanti da un'organizzazione provvisoria, una visione miope della politica fa sì che non ci si accorga che l'impiego di denaro, devoluto ai Paesi sottosviluppati per la formazione professionale, eviterebbe di continuare a spenderne molto di più in Europa per affrontare i problemi dell'accoglienza. Problemi questi certamente grandi ma tuttavia sempre inferiori a quelli legati al dramma della divisione delle famiglie, causata dall'emigrazione.

Appare quindi indispensabile promuovere nei nostri Paesi un'adeguata formazione professionale degli immigrati cosicché possano ritornare nelle loro terre preparati e capaci di contribuire al meglio allo sviluppo economico dei relativi paesi di provenienza.

GIUSEPPE SAMIR EID

BULLISMO

anticamera della devianza minorile

L'analisi del presidente della Commissione Interdistrettuale Legalità e Cultura dell'Etica.



Più di una volta, quest'anno, mi è stato chiesto di fornire delle delucidazioni riguardo il fenomeno del Bullismo (tema 2015-2016 votato a maggioranza dai Governatori italiani e Legalità) e, più di una volta, ho dovuto spiegare che i ragazzi dai comportamenti inaccettabili tipici del Bullismo sono a rischio di discriminazione e di esclusione sociale: da adulti, essi tenderanno a delinquere e a manifestare una condotta criminale strettamente legate ai precedenti atti di violenza (aggreddire, mentire e truffare ne rappresentano alcuni esempi).

Quali sono le vere cause del Bullismo? Quale disagio si riscontra all'interno di questo fenomeno? Molte famiglie, fondate su legami affettivi troppo fragili, riportano un fallimento nell'educazione dei propri figli provocando delle fratture emotive all'interno del classico rapporto genitori-figli.

In altri termini, le scelte dei nostri ragazzi non corrispondono a quelle che ci si augurerebbe durante il loro percorso di crescita e di maturazione.

La relazione tra Bullismo e comportamento antisociale è da mettere, dunque, in relazione con la conoscenza dell'entità

dell'aggressività appresa all'interno della famiglia.

Infatti, un ragazzo che cresce in un ambiente familiare all'insegna dell'aggressività vede nella scuola una concreta opportunità per controllare e vittimizzare a sua volta qualcun altro, dando forma, così, a un insano bisogno di violenza perpetrato singolarmente o in gruppo: l'appartenenza al branco costituisce, pertanto, una forza attrattiva per il ragazzo e rappresenta un fattore di protezione per gli altri membri.

Ricordiamo che il bullo gode sempre di un ampio sostegno da parte del gruppo: la sua condotta trasgressiva è vista sia come un atto di sfida, sia come una prova di coraggio al fine di conquistare la stima e il rispetto degli altri compagni.

Le azioni violente e vessatorie, consumate nei confronti dei compagni, confidano al bullo uno "spazio" e un "prestigio" tali da fortificare la propria immagine e il proprio potere personale.

Da non sottovalutare è il peso che hanno il cambiamento dei costumi e l'indebolimento dei valori morali che hanno stravolto la nostra società negli ultimi anni. L'inquietudine dei giovani e la loro conseguente trasgressività si svilup-

pano in un clima di debolezza morale che certamente non alimenta la rettitudine, bensì favorisce l'astuzia necessaria per violare le regole della convivenza sociale, lasciando degenerare l'intemperanza giovanile in devianza, prima, e in delinquenza, poi.

Ricordiamo, inoltre, che il Bullismo gioca un ruolo essenziale nella scuola che, istituzione primaria nella vita dei ragazzi, ha l'arduo compito di promuovere la cultura e il rispetto delle regole per una costruttiva convivenza sociale e civile. Accanto alla teoria, però, la pratica risulta, molto spesso, difficile da applicare.

Scuola e famiglia, purtroppo, non dialogano o non collaborano e mettendo in luce le rispettive inadeguatezze nello svolgimento delle funzioni educative a loro correlate: non è raro che i genitori difendano a prescindere i comportamenti dei propri figli provocando un'inevitabile frattura dei rapporti tra questi ultimi e gli insegnanti.

Cosa si può fare per porre fine a questo fenomeno? La parola d'ordine è "prevenzione": si deve e si può prevenire il Bullismo perché le conseguenze di atti di violenza sui ragazzi non sono solo pesanti ma anche, molto spesso, irreversibili.

Le vittime di questi abusi oltre a sentirsi isolate dal resto del gruppo si ritrovano anche esposte a nuove ritorsioni qualora chiedessero aiuto venendo relegate, in questo modo, a una posizione di passività assoluta senza alcuna possibilità di riuscire a reagire....

Le conseguenze più comuni in una vittima di Bullismo possono essere: la mancanza di autostima, la perdita di sicurezza e, nei casi più prolungati nel tempo, anche sintomi psicosomatici come quelli derivanti dallo stress, dai disturbi del sonno o dall'ansia, fino ad arrivare a dei veri e propri attacchi di panico.

Quale tipo di prevenzione dovrebbe essere attuato? Per questo fenomeno potrebbe non bastare la disciplina o la repressione. Sarebbe, forse, più auspicabile puntare su un'educazione impostata su una didattica che coinvolga in modo più incisivo la sfera delle emozioni. Essa sarà tanto più efficace quanto più vicina a iniziative che promuovono lo sviluppo della cosiddetta "intelligenza emotiva", ossia la capacità di percepire, valutare, controllare ed esprimere sentimenti o emozioni im-

piegate per guidare i propri pensieri e le proprie azioni.

Secondo questa teoria, conosciuta in ambito psicologico con il nome di "resilienza", l'individuo diventa l'unico fautore della propria esistenza attraverso la trasformazione di un evento traumatico, nato da un fenomeno deviante come il Bullismo, in un processo positivo di crescita e di adattamento.

Questa peculiare caratteristica è riconosciuta come uno dei metodi più efficaci impiegati dall'individuo per riuscire a destreggiarsi nei momenti di persistente difficoltà resistendo e reagendo con positività alle minacce dell'ambiente esterno. Il punto di partenza per la creazione di un buon rapporto tra compagni è dettato, dunque, da un'educazione che favorisca le cosiddette "abilità sociali".

Infatti, l'azione didattica di prevenzione esercitata dalla Scuola è tanto più mirata ed efficace quanto più è presente, nella strategia educativa, la comunicazione di tutti quei fattori che stanno alla base del benessere psicologico e sociale del ragazzo: una corretta elaborazione delle emozioni sarà fondamentale per la definizione dei ruoli di "bullo" o di "vittima". Il Rotary e la scuola possono fare molto in merito a questi argomenti: possono, per esempio, tentare di ricostruire quel rapporto di fiducia con le generazioni future motivando i giovani a perseguire i propri scopi e i propri ideali, perché quando una generazione è lasciata senza ideali, essa perde sia la volontà di fare la storia, che la capacità di comprenderla. Animata da questo intento, la Commissione interdistrettuale "Legalità e cultura dell'Etica" ha sostenuto e si è affiancata, sin dall'inizio del suo complesso lavoro, all'Istituzione scuola, ambiente privilegiato e unico organismo educativo non familiare preposto alla realizzazione di tutti quei processi di crescita, di educazione e di sensibilizzazione delle giovani generazioni nei confronti della cultura, della legalità e dell'Etica.

La Commissione, pertanto, si avvarrà anche quest'anno dell'impegno di tanti rotariani motivati dalla positiva esperienza delle quattro iniziative precedenti (contraffazione, equità fiscale, immigrazione e tempi della giustizia) che sosterranno la presente iniziativa affinché essa trovi consensi e successo come accaduto negli anni precedenti: a loro va un sincero ringraziamento di cuore.

PATRIZIA CARDONE

Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2031

Arsenal da Esperança

Grande impatto per lo sviluppo economico e comunitario

Un gruppo di Rotary club del Distretto 2031, guidati dal RC Torino Sud, in collaborazione con il RC Sao Paulo Mooca, hanno sviluppato un progetto che in cinque anni formerà e reinserirà nel mondo del lavoro circa 300 giovani ospiti dell'*Arsenal da Esperança*, in Brasile.

Marco Saglione, Presidente 2015-18 della Commissione Distrettuale Rotary Foundation, lo ha definito con entusiasmo un progetto epocale, sovvenzionato dal Distretto e dalla *Rotary Foundation* nel rispetto delle nuove regole per le sovvenzioni.

Non basta finanziare un progetto per l'acquisto di macchinari, è necessario includere tutte le attività utili allo sviluppo della comunità. Il progetto prevede il rinnovo dei macchinari per allesti-

re una lavanderia industriale, all'interno dell'*Arsenal da Esperança*, per consentirgli di soddisfare autonomamente le sue necessità, oggi la struttura accoglie un migliaio di persone per notte; e prevede anche la realizzazione di corsi teorico-pratici, con l'ausilio dei nuovi macchinari, allo scopo di formare 300 giovani in cinque anni, 60 all'anno, ospiti dell'*Arsenal da Esperança*, contribuendo alla loro crescita personale e professionale e dando loro l'opportunità di reinserimento nel mondo del lavoro.

Questo progetto evidenzia il rinnovamento del Rotary sia a livello internazionale che nel nostro Distretto, in passato la maggior parte dei progetti di servizio coinvolgevano un singolo club, pochi coinvolgevano più club del

Distretto, oggi i club fanno rete tra loro molto più che in passato, vengono realizzati progetti di più ampio respiro, in grado di incidere fortemente nella comunità, anche la percentuale di rotariani impegnati nei progetti è fortemente aumentata.

L'effetto di questo cambiamento non è limitato alla maggior efficacia dei progetti di servizio e alla crescita della comunità, oggi i rotariani ricevono in cambio del loro impegno maggiore soddisfazione nel servire, intrecciano molte nuove relazioni al di fuori del loro club e si rafforzano i legami tra i club, con il Distretto e con i dirigenti del Rotary International, attenti registi del rinnovamento del Rotary, sempre pronti a supportare i rotariani impegnati nel servire al di sopra degli interessi personali.

DISTRETTO 2032

Convegno Autismo 360° e presentazione Service annuale

Rotary club Asti e Nizza-Canelli insieme per occuparsi di autismo

Si è tenuto negli spazi dell'Università di Asti il convegno "Autismo: 360° e la sfida della rete" organizzato dall'A.M.A. (Associazione Missione Autismo) di Asti per presentare i due progetti che nel corso dell'anno hanno sostenuto l'attività dell'Associazione. Il progetto "360°" ha voluto mettere in rete tutte le com-

ponenti che si occupano dell'autismo, mentre il progetto "Insieme è meglio" è stato realizzato con la collaborazione dei Rotary Club di Asti e di Nizza-Canelli, oltre che con il contributo del Distretto 2032 del Rotary International. Al convegno sono intervenuti il sindaco Fabrizio Brignolo, l'assessore Piero Vercelli,

il presidente del Rotary di Asti, Ferrante Marengo: la presidente dell'A.M.A., Paola Bombaci, ha ricordato che "dopo i 12 anni non ci sono più interventi riabilitativi pagati dall'ASL, per cui molti ragazzi trascorrono pomeriggi vuoti, senza alcuna possibilità di apprendere. I due progetti hanno considerato proprio



questo problema, cercando di fornire stimoli essenziali allo sviluppo dei bambini, molti dei quali arrivano all'A.M.A. dal passaparola delle famiglie o dalla scuola, ma non dalla neuropsichiatria infantile. Il progetto di rete vuole dare indicazioni molto pratiche su metodi e strategie, con un monitoraggio continuo della situazione." Fra i numerosi interventi, particolarmente importante è stato quello del neuropsichiatra infantile Carlo Muzio, che ha sottolineato come

vi sia oggi "un'enorme differenza di conoscenze rispetto a vent'anni fa, specie sulle modalità di azione. L'autismo non è più considerato una condizione unica, ma un insieme di disturbi dello sviluppo che restano per tutta la vita e si manifestano con una deviazione dalla norma. Non c'è un bambino autistico uguale all'altro ed i disturbi cambiano, mano a mano che le persone crescono: ci sono tre livelli di gravità, ma il primo segnale è un bambino che non parla e non co-

munica. C'è poi il ritardo psicomotorio, che riguarda non solo il movimento, ma anche l'articolazione dei suoni che formano le parole e nella sintassi di articolazione delle frasi: a tutto questo si accompagnano grande inattività o grande irritabilità." I progetti dell'AMA sono stati realizzati in collaborazione con le cooperative educative "Vedogiovane" e "MOMO", per la quale è intervenuta la dott.ssa Alice Conforti: inoltre, nel corso del convegno è stato proiettato un video documento realizzato dal Rotary Club di Asti, in cui sono state mostrate le diverse attività di sostegno compiute dagli educatori a domicilio, al "Trovamici" di via Monti, oppure in occasione del doposcuola scolastico.

DISTRETTI 2041 E 2042

Scambio Giovani

Primo Global Grant assegnato a studentessa in scambio in Italia

Stimolare la conoscenza di nuove culture ed aiutare i giovani ad allargare il loro respiro internazionale la comprensione di usi, costumi, religioni diverse per aiutare a creare una Società migliore è uno degli scopi principali del programma Scambio Giovani del Rotary International che da più di 40 anni permette a studenti di tutto il mondo di entrare in contatto con nuovi stili di vita per-

mettendo loro di accrescere in maniera significativa il loro bagaglio culturale. Ma a volte l'entrare a contatto con nuove realtà genera anche nuove opportunità che grazie all'aiuto della Rotary Foundation ed al supporto costante della Commissione Scambio giovani dei distretti 2041 e 2042 possono diventare delle splendide realtà. Ed è in quest'ottica che raccontiamo il bel risultato ottenuto

dalla nostra commissione grazie alla collaborazione con la commissione distrettuale *Rotary Foundation*. Nell'anno rotariano 2008/2009 arrivò in Italia, con il programma Scambio Giovani una ragazza di nome Halcyon Garrett. Halcy (così viene simpaticamente chiamata dai membri della commissione) durante il suo periodo di scambio si impegna attivamente sia negli studi, con-

Attività e servizio nei Distretti

seguendo al termine del periodo canonico di permanenza un'ottima conoscenza della nostra lingua, sia distinguendosi per attività parascolastiche a favore della scuola dove era stata inserita.

Ma cosa ancora più importante Halcyon sviluppa, durante questo periodo, una forte ammirazione per l'Italia che ben presto, dopo un periodo di studi in America, la porta a tornare nel nostro paese per iscriversi ad un Master della durata di due anni presso l'Università Bocconi di Milano. Un percorso inverso a quello a cui siamo normalmente abituati, di molti giovani italiani attratti dalle Università americane.

La ragazza però non era in grado di far fronte con le sue sole forze alle richieste economiche dell'ateneo nonostante che

alla ragazza fosse stato accordato dall'ateneo stesso una borsa di studio a copertura di metà del costo totale. Halcyon si rivolge allora alla *Rotary Foundation* per chiedere una borsa di studio che vada a coprire i rimanenti costi. Fa domanda per un Global Grant che riesce con grande soddisfazione ad ottenere anche se dopo un lungo ed articolato iter, grazie al supporto di alcuni membri della commissione scambio giovani coordinati da Michael Golding.

Si è rivelata vincente la proficua e stretta collaborazione tra la commissione Scambio Giovani dei Distretti 2041 e 2042 e la commissione *Rotary Foundation* del Distretto 2041 presieduta da Luigi Cella. Grazie al lavoro di squadra ed alla tenacia e determinazione di Hal-

cyon, lei è stata in grado di superare le varie fasi di valutazione della sua application da parte della *Rotary Foundation* e a ottenere un Global Grant del valore di 30.000 dollari. Halcyon ha così potuto iniziare l'8 settembre 2015 il suo Master alla Bocconi.

In conclusione possiamo affermare che se il compito primario dei programmi del Rotary per i giovani è quello di avvicinare le nuove Generazioni agli ideali rotariani, non da meno lo è la valorizzazione delle eccellenze tra i giovani con cui noi rotariani entriamo in contatto. Per perseguire questo obiettivo è fondamentale non perdere mai di vista gli strumenti che mette a disposizione il Rotary attraverso la sua Fondazione.

DISTRETTI 2041 E 2042

Tornare a vivere 2.0

Un progetto che ha unito i distretti 1880, 2041 e 2042 e il RC Ramat Aviv



La storia del Service "Tornare a vivere 2.0" è cominciata la sera del passaggio delle consegne tra il Presidente uscente e l'Incoming del RC Milano Nord Ovest. In quella serata il presidente del Rotary Club Norimberga annunciò la messa a disposizione da parte del suo Club e del Distretto 1880 di una sostanziale som-

ma per un service comune ai due club gemellati. Il Nord Ovest era dunque chiamato a dare una risposta adeguata alla sollecitazione del club gemello. Immediatamente veniva messa a disposizione una somma almeno equivalente proponendo un service che fosse la prosecuzione del service "Ambulatorio dei

guariti" al San Gerardo di Monza che fu realizzato grazie ad un District Simplified Grant con il contributo dei due club Milano Nord Ovest, e Norimberga e il Distretto 2040. La disponibilità di somme degne di nota ha stimolato considerazioni su come aumentare la disponibilità per intervenire ancora più significativamente.

Si è quindi ipotizzato di utilizzare un *Global Grant* avendo raggiunto i requisiti minimi e di coinvolgere anche altri club nell'ottica della unione degli sforzi e della collaborazione rotariana.

Sono stati coinvolti i club Milano Settimo, Milano, Milano Sud Est, Monza, Monza Ovest e Monza Nord Lissone e il Distretto 2041 tramite il Governatore 2014 Paolo Zampaglione che ha messo a disposizione il massimo dei fondi disponibile. Successivamente il Nord Ovest ha coinvolto il club gemello Ramat Aviv di TelAviv che ha anch'esso aderito con entusiasmo. Il service era iniziato nel Distretto 2040 che proprio in quel periodo veniva scisso in due, 2041 e 2042 portando la sede dell'oggetto del service in un distretto di pertinenza dei club di Monza.

Il Club Monza ha dato quindi la sua completa disponibilità a fungere da Host Club consentendo l'uso completo dei propri strumenti gestionali rotariani. Un'altra mutazione stava avvenendo



nello stesso periodo: l'Ospedale San Gerardo era oggetto di profonde ristrutturazioni per cui il Comitato Maria Letizia Verga aveva dato vita al progetto di realizzare un nuovo istituto per la cura delle leucemie infantili in modo autonomo e completo fintanto che l'Ospedale non sarebbe tornato in piena operatività. Ci siamo dunque proposti di aiutare la realizzazione di questa importante opera che ha valenze internazionali e insieme alla direzione del Comitato si è identificata la fornitura delle travi testaleto per le camere di degenza il cui valore era del tutto sostenibile dalla proiezione di quanto sarebbe stato disponibile con l'ottenimento del *Global Grant* da parte della *Rotary Foundation*. Nello specifico era prevista una fornitura da parte della Medes per un totale di 53.901Euro. Seguendo la procedura prevista, nell'aprile del 2014, è stata posta la domanda che è

stata accolta per intero in data 29 Ottobre 2014 per un totale di 70.442 USD, corrispondenti a circa 56.400 Euro.

L'aiuto dei responsabili distrettuali per i progetti e per la Rotary Foundation è stato assolutamente fondamentale.

L'ulteriore trattativa eseguita consentiva di definire in 53.000 Euro IVA inclusa la cifra finale realizzando un ulteriore risparmio. La fornitura è iniziata nel febbraio 2015 ed è terminata con un collaudo a fine aprile 2015. Nel frattempo è stato pagato un acconto del 60% alla consegna del materiale per 31.800 Euro e un secondo acconto di 15.900 Euro al collaudo della fornitura. Con la parte eccedente saranno acquistati accessori per le travi testaleto, acquisto già autorizzato dalla Rotary Foundation. Nel reparto in cui sono state montate le travi testaleto sarà posta una targa con i nomi di tutti i Club e dei Distretti che hanno contribuito.

Pianta una foresta con un singolo albero.



Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary
investe, secondo la visione del Rotary, in un mondo migliore.
Una volta piantata, la tua donazione contribuisce ai finanziamenti in corso
per l'educazione, l'acqua, la salute, lo sviluppo economico, e la pace.
Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.

Pianta i tuoi soldi dov'è il tuo cuore.

www.rotary.org/give

DISTRETTO 2060

Acqua per mille bambini

Ultimato dopo tre anni il Matching Grant in India

Tre anni di lavori, 48.200 dollari di spesa e ora l'acqua c'è. Così come la nuova scuola che ospita mille ragazzini, figli della foresta, di una delle zone più povere e sperdute dell'India. Il Rotary Club di Montebelluna ha concluso così il service che ha visti coinvolti dal 2012 ben 5 Club di 4 Paesi diversi. È stato realizzato un grande progetto per l'acqua nel vuoto più assoluto della foresta. Sbancando una collina, creando una grande cisterna pensile da 100mila litri per l'acqua potabile, costruendo ex novo una scuola. La scuola ha preso vita nei giorni scorsi, grazie all'acqua e ai generosi missionari locali. Il *Matching Grant # 77206* - che ha visto

il RC Montebelluna come capofila e promotore - è stato ufficialmente dichiarato ultimato e chiuso dal funzionario responsabile della sede centrale di Evanston del Rotary International. I 10 passaggi previsti dal RI sono stati realizzati e approvati. I lavori non sono stati di facile attuazione. Ma sfidando i monsoni e la natura (la collina dove sorge la scuola nella foresta è stata letteralmente cancellata per 2 volte, spazzando via quanto era stato costruito), gli amici del Thaimambapuram Village dell'Andhra Pradesh, ce l'hanno fatta. Ora il gigantesco serbatoio d'acqua potabile di 100 mila litri è operativo e serve la scuola che ospita



già un migliaio di bambini fuori casta; si stanno ora aprendo i cantieri per la seconda metà della scuola e così ultimare tutto il progetto murario. Poi, generosità mondiale permettendo, servirebbe anche un bus. Ora i bambini che arrivano a piedi dalla foresta hanno scuola, acqua e un pasto al giorno. Grazie al Rotary.

DISTRETTO 2071

Premio Internazionale Galilei

I vincitori del premio e le commissioni.

Il Premio Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani, giunto alla 54ª Edizione e dedicato quest'anno alla Storia dell'Arte Italiana, è stato assegnato all'unanimità da una giuria composta di eminenti specialisti italiani della materia (Prof.



Daniele Benati, Prof. Carlo Bertelli, Prof. Gian Carlo Gentilini, Prof. Cinzia Maria Sicca) e presieduta dal Professor Antonio Pieretti all'illustre studioso Jennifer Montagu, per il suo contributo alla Storia dell'Arte Italiana.



Il Premio Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani per la Scienza, giunto alla sua 10ª Edizione e dedicato quest'anno alle Scienze Matematiche, è stato assegnato all'unanimità da una giuria composta di eminenti specialisti stranieri della materia (Prof. Jürgen Appell, Prof. Erik J. Balder, Prof. Claude Le Bris, Prof. Alexander Mielke) e presieduta dal Professor Antonio Pieretti all'illustre studioso Alfio Quarteroni.

Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2072

Dal pane mantovano nuove risorse per il territorio del post-terremoto

Un service del RC Gonzaga-Suzzara

I forni prestati dalla “Pèpa” vennero trasportati con mezzi adeguati in fiera a Gonzaga e utilizzati per cinque anni, con risultati così soddisfacenti, da indurre a pensare alla possibilità di dotarsi di forni itineranti che avrebbero consentito di lavorare in proprio. I forni, in materiale refrattario particolarmente leggero vennero acquistati a Sassuolo, e intanto si provvide anche al reperimento del rimorchio per il trasporto dei medesimi. In pochi anni il sogno non era più tale e ormai il vagheggiato progetto era definitivamente decollato.



Non vogliamo mancare di sottolineare due cose: prima la palpabile gara di collaborazione tra i soci del sodalizio, che certo cementa una già consistente amicizia, e poi la diversità fondamentale che corre tra “vendita” e “distribuzione”; un cartello affisso in bella vista comunica infatti questa sostanziale differenza, che si concretizza in una particolare raccolta fondi: “Offri 2 euro e in cambio avrai una fragrante copia di pane”, a significare un modello non meramente economico ma di solidarietà. Comprensibile dunque che al di là di un pianificato intervento nel contesto fieristico di Gonzaga, il pane del Rotary Club Gonzaga-Suzzara sia stato esportato in realtà non confinanti e tra loro diverse anche sotto il profilo storico e culturale, comunque sempre

di livello, collaborando concretamente con Rotary Club che hanno giurisdizione su Milano, Castiglione delle Stiviere, Grazie di Curtatone, Trecasali, Canneto sull’Oglio, Quistello, ecc. Soprattutto si ricorda la manifestazione annuale di Guastalla, in concomitanza con l’evento “Piante e animali perduti”, che registra sempre un formidabile successo. Da non dimenticare infine un rapporto creatosi nel corso del 2013 con un Rotary Club australiano, che fu ospite presso alcuni Club mantovani, desideroso di verificare il singolare connubio tra fantasia, operatività e solidarietà posto in essere dal sodalizio gonzaghese/suzzarese. Siamo fieri di quanto, grazie a questa nostra “arte bianca”, siamo riusciti a fare e continuiamo a fare sul territorio e per il territorio.

DISTRETTO 2072

Il Rotary protagonista al Festival della Filosofia di Modena

Lectio Rotary organizzata dai club del gruppo Ghirlandina.

Grande successo per la *Lectio Rotary* che si è svolta all’interno del Festival della Filosofia a Modena. Per il terzo anno consecutivo i Rotary club del Gruppo Ghirlandina, hanno supportato questa lezione magistrale che ha richiamato migliaia di persone nella piazza più im-

portante di Modena. “Rotary e Festival della Filosofia condividono la vocazione per la sensibilità del sapere e per la valorizzazione del patrimonio, a sostegno della crescita civile e culturale delle persone”. Questa, seguita da altri riferimenti alla nostra collaborazione col fe-

stival, è stata la presentazione al pubblico della lectio Rotary, prima dell’inizio della relazione, un momento di grande comunicazione per il nostro sodalizio, a chiarimento dei nostri obiettivi e dei nostri intenti. Il relatore di quest’anno era Federico Rampini, editorialista di punta

di Repubblica, autore e giornalista affermato in Italia e all'estero, dove vive da anni. Il titolo della Lectio è stato "Moneta e debito". Rampini con bravura, semplicità e grande immediatezza, ha

iniziato la relazione partendo dal debito in senso religioso, contenuto nel Padre nostro, nel quale lo si perdona. Ha poi affrontato il tema della sua espiatione, presente nella visione del mondo eco-

nomico della Merkel, figlia di un pastore protestante, quindi della relazione tra usura e peccato, toccando anche il tema della vendita delle indulgenze. Interessante anche il discorso sul fallimento legato al perdono: chi fallisce in America non viene marchiato, ma ritenta la propria avventura imprenditoriale, come accaduto a Donald Trump. Rampini ha poi proseguito il suo percorso culturale ed economico del debito e della moneta, intesa come espressione del potere sovrano, agli antipodi della bitcoin, la moneta privata virtuale, creata dagli informatici della *Silicon Valley*.

La presentazione del relatore al pubblico, è stata molto importante a livello di comunicazione e conoscenza anche per il Rotary, il cui logo compariva a intervalli sul mega schermo. Ogni anno la relazione di un protagonista del Festival si fregia del titolo *Lectio Rotary* a ulteriore sigillo di questo connubio.



DISTRETTO 2080

Educare ai diritti umani nelle scuole

Prima tavola rotonda con i Dirigenti scolastici e le ONG.

Si è svolta all'Hotel Duca D'Este di Tivoli Terme la prima tavola rotonda con i dirigenti scolastici e le Organizzazioni non Governative per il progetto "Educare ai diritti umani nelle scuole", promosso

dal Rotary Club di Guidonia, in collaborazione con alcuni istituti scolastici presenti nel territorio, quali l'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Villanova di Guidonia, il Liceo Scientifico E.

Majorana e l'Istituto Tecnico Statale Commerciale e Geometri L. Pisano di Guidonia e con l'Organizzazione non Governativa "Amnesty International" Sezione Italiana.

Attività e servizio nei Distretti

Dopo il successo dello scorso anno, è stato proposto nuovamente questo importante progetto, che ha visto una risposta molto positiva da parte degli istituti scolastici e dei ragazzi, felici ed entusiasti.

Anche quest'anno, delicate e di stretta attualità le tematiche che trattate, che riguarderanno lo studio dei diritti umani, con particolare attenzione alla protezione giuridica dei soggetti più deboli, quali donne e bambini, alle migrazioni, le cui dinamiche e conseguenze legate

alla protezione umanitaria saranno spiegate ai ragazzi mediante il kit dell'Organizzazione non Governativa "Medici senza Frontiere", alla tortura ed al lavoro minorile, tema che sarà approfondito grazie al contributo del "Gruppo di Azione Rotariana contro la schiavitù minorile". Numerosi i relatori che terranno le lezioni ai ragazzi, che quest'anno non saranno solo Avvocati Soci del Club, ma anche familiari e amici dei soci, rotaractiani ed ex rotaractiani.

L'obiettivo del progetto, pienamente

raggiunto nella precedente edizione, è quello di trasmettere agli studenti le fondamenta dei diritti umani e le tematiche ad essi connesse, creando un sano dibattito e stimolando la loro curiosità ed interesse.

Il Presidente Conversi ha sottolineato l'importanza del progetto ed ha ringraziato tutti coloro i quali ne contribuiranno alla riuscita, mettendo a disposizione le proprie competenze e professionalità, adoperandosi per la comunità, realizzando così il fine supremo del Rotary.

DISTRETTO 2090

Google premia il RC Ancona 25-35

Un importante premio economico a testimoniare la bontà dei service.

Il RC Ancona 25-35, primo in Italia riservato a giovani di età compresa tra i 25 ed i 35 anni di età, è stato premiato da Google per la qualità e la finalità dei progetti realizzati in questi cinque anni dalla fondazione. Sulla base del

curriculum di attività posto all'attenzione del famoso motore di ricerca e delle attività previste per l'anno in corso, presieduto da Martina D'Alessio, il Rotary Club Ancona 25-35 ha avuto accesso al programma "Ad Grant" di Google, ricevendo 120.000 euro/anno spendibili per la promozione dei propri progetti. "In questo modo - spiega la Presidente D'Alessio - avremo la possibilità di dare il massimo risalto a tutte le iniziative di service che il club porta avanti destinate a promuovere e valorizzare i giovani ed il territorio, come da precisa indicazione

dello Statuto del Club, e a progetti anche di respiro internazionale. Il nostro Club - conclude - è stato il primo ad aver ricevuto questo riconoscimento. Per noi è uno stimolo a fare sempre meglio." I primi appuntamenti: Trofeo di Rugby "Rotary Per il Rugby", presso il campo ovale della Montagnola, finalizzato a donare un defibrillatore al campo, il concorso fotografico "Ancona in vetrina, Mimesi - forme in altre forme" e il bando di concorso Start Me Up dedicato alla costituzione di una nuova impresa under 35 nella Provincia di Ancona.



DISTRETTO 2100

Monumento al migrante

Il RC Cirò Marina dedica il monumento a tutti i migranti.

Il Rotary di Cirò Marina, a quanti affrontano interminabili avversità alla ricerca del sogno di una nuova e più dignitosa esistenza ha dedicato un monumento. Il presidente Giuseppe Virardi ha affermato che “il Monumento al Migrante è per quanti sono stati costretti ad abbandonare, per ragioni varie, la loro terra e i loro affetti”. Sulla targa del monumento è stato scritto: “A tutti i migranti, ovunque essi siano nel mondo”, parole semplici che -come ha sottolineato il presidente del Rotary- contribuiscono “a sensibilizzare e stimolare la riflessione e il dibattito sui problemi connessi al fenomeno migratorio rispetto all’incontro ed all’integrazione tra le diverse culture”. Il monumento, progettato dall’arch. Antonio Francesco Amodeo e messo in opera dal fabbro Giuseppe Costa, è stato realizzato grazie al contributo offerto dall’impresa di Giuseppe Sammarco. È composto di tre elementi: la sfera (in ferro battuto, zincato e verniciato)

che con i suoi meridiani rappresenta il mondo e la globalizzazione del fenomeno migratorio; il basamento in marmo bicolore, su cui il mondo è collocato, rappresentante la rosa dei venti che da sempre indica l’orientamento dell’uomo in movimento; la carretta che, inserita in questo globo, con la vela al vento, simboleggia la speranza di libertà verso cui si anela con un mezzo rudimentale e fatiscente. Speranza che per molti diventa realtà, per altri, per tanti altri, invece, si trasforma in una trappola mortale! Dopo l’inaugurazione del monumento, si è tenuto un interessante convegno su “Emigrazione: integrazione, risorse e problemi per un futuro di pace” che è stato presieduto dal governatore Giancarlo Spezie, introdotto dal presidente del Rotary Giuseppe Virardi e condotto dal past president Rberto Falvo. Il past president Francesco Amodeo ha spiegato la realizzazione tecnica dell’opera, la scrittrice Assunta Scorpiniti ha parlato



di “storie, cammini e nuove terre”, la dott.ssa Maria Antonia Spartà, responsabile dell’Ufficio Immigrazione della Questura di Crotona si è occupata di immigrazione e sicurezza, la dott.ssa Gaia Ferrara, fondatrice dell’Associazione ‘Viandando’ si è soffermata sulle difficoltà e le speranze legate alla integrazione. Ha concluso i lavori il governatore Giancarlo Spezie che ha messo in evidenza “la funzione del Rotary come Associazione di servizio e gli obiettivi sociali ed umanitari che, giorno per giorno, vengono conseguiti con azioni ed attività promosse e realizzate nel mondo. Il Rotary -ha concluso- si pone, tra l’altro, occasioni di incontro e di conoscenza, creazione di legami e relazioni, possibilità di scoprire realtà nuove e diverse e realizzare progetti sociali”.

DISTRETTO 2110

Ludoteca per bambini al Reparto Pediatria del Sant'Elia

Il progetto del RC Caltanissetta.

Dopo l’inaugurazione della nuova sala giochi, recentemente arredata grazie ad una donazione dei Rotary club di Caltanissetta, Niscemi, San Cataldo e

Valle del Salso e della *Rotary Foundation* e la consegna ufficiale del materiale donato alla struttura ospedaliera (arredi e libri per bambini), nella sala

convegni del Sant’Elia si è tenuta una breve conferenza per illustrare il Progetto “Rotary per ABIO”, grazie al quale è stata effettuata la donazione e che darà

Attività e servizio nei Distretti



all'ABIO (Associazione per il Bambino in Ospedale) la possibilità di prestare il proprio servizio anche a beneficio del territorio nisseno.

Grazie a un progetto della *Rotary Foundation*, condotto insieme ai Rotary di Caltanissetta, Niscemi, Valle del Salso



e San Cataldo, infatti, la nuova sala destinata ai giochi e allo svago per i bambini ricoverati, vedrà il contributo qualificato di volontari appositamente formati dall'Abio.

L'inaugurazione della ludoteca è stata seguita da un convegno presieduto da

Emilio Giammusso, presidente del consorzio università, nella qualità di presidente del Rotary Club di Caltanissetta. Un progetto dedicato all'umanizzazione delle cure e della permanenza in ospedale, favorito anche dalla collaborazione del primario, Giuseppe Cavaleri, del commissario dell'Asp2, Giorgio Santonocito e del direttore medico del presidio, Raffaele Elia, che erano presenti giovedì sera nel reparto di pediatria insieme a numerosi soci del club service ma anche a tanti cittadini e volontari di altre associazioni del terzo settore che operano e collaborano con le strutture pubbliche sanitarie e sociali.

DISTRETTO 2120

Si amplia il Matching Grant in Giordania

15.000 alunni in beneficario del progetto "ACQUA".

Diventa Progetto nazionale della Giordania il *Matching Grant* "Acqua potabile per gli alunni delle Scuole Pubbliche della Giordania". "Caro Donato, il nostro progetto ACQUA è diventato ora un progetto nazionale, che tutti i club in Giordania adottato quest'anno. Tutti sono alla ricerca di sovvenzioni globali per sostenere la costruzione di ulteriori impianti di acqua per le nostre scuole povere. I migliori saluti. Subhi A. Ramadan". Da queste poche frasi

inviate al past president Donato Ritella, dal suo omologo di Amman, abbiamo appreso che il progetto internazionale del Rotary Club Putignano svoltosi in partnership con il Rotary Club n° 1 di Amman, in Giordania, era stato adottato come progetto nazionale per tutti i club giordani. Il progetto del Rotary Club di Putignano, voluto e seguito con dedizione da Donato Ritella, sostenuto dal Past Governatore Mario Greco, ha dotato di acqua potabile 32 scuole

pubbliche della Giordania (servendo circa 15.000 alunni). Finanziariamente di importo elevato, questo service è stato sovvenzionato con 4.000 dollari dal Club di Amman, 26.000 dollari dal Club di Putignano, e 24.500 dollari dalla *Rotary Foundation*.

Siamo orgogliosi di veder riconosciuta, con questa iniziativa, la qualità della nostra azione rotariana attraverso un service molto ambizioso, ma semplice ed ecosostenibile.

Gold Directory

THE CLUB



Chianti Classico Vermentino di Gallura

Gold Directory,
il network delle destinazioni più belle del mondo,
si arricchisce di nuovi servizi dedicati al turismo gastronomico in Italia.

Scopri i dettagli
entra nel network

L'AGENZIA DELLE BUONE NOTIZIE

a cura di Sergio Tripi

PORTIAMO GOOD NEWS AGENCY NELLE SCUOLE

Good News Agency - l'agenzia delle buone notizie - iniziativa giornalistica di puro volontariato, riporta notizie positive e costruttive da tutto il mondo delle Nazioni Unite, delle organizzazioni non governative, delle associazioni di servizio e delle istituzioni impegnate nel miglioramento della qualità della vita. **Questa campagna per le scuole è sostenuta da noi del Rotary da diversi anni perché puntare sui giovani significa contribuire significativamente a costruire un ponte verso il futuro.** Rinnoviamo uno speciale invito a tutti i club affinché presentino Good News Agency ai professori degli istituti superiori del proprio territorio e segnalino l'indirizzo e-mail delle scuole "reclutate" al direttore responsabile: sergio.tripi@goodnewsagency.org. Le scuole riceveranno gratuitamente e regolarmente il notiziario senza alcuna formalità. Queste sono alcune notizie tratte dai numeri più recenti, tutti disponibili sul sito www.goodnewsagency.org



CARITAS LANCIAMO UN APPELLO PER AIUTARE I RIFUGIATI IN SERBIA

Il numero di migranti e rifugiati che entrano in Serbia è aumentato drasticamente dalla metà di giugno. La Caritas Serbia sta cercando di rispondere alle esigenze di 100.000 persone con un appello di 800.000 Euro. Le persone hanno bisogno di cibo, pannolini, assistenza sanitaria, alloggio, consulenza e mezzi di trasporto; molti dormono all'aperto, senza un adeguato accesso a un riparo, acqua pulita o abbastanza cibo. La Caritas ha già distribuito a Preshevo, Belgrado, Kanjiza, Subotica, Bogovadja, cibo e kit per l'igiene personale nonché fornito consulenza e altri aiuti. Ora Caritas Serbia sta incrementando le operazioni per arrivare a raggiungere 100.000 rifugiati e migranti che si trovano a Preshevo e Miratovac nel confine meridionale con la Macedonia e a Kanjiza e Subotica al confine settentrionale con l'Ungheria.



I BAMBINI BIELORUSSI E UCRAINI IN RIABILITAZIONE A DEBELI RTC

Con il supporto del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica della Slovenia, l'ITF *Enhancing Human Security* ha implementando due progetti per il miglioramento del benessere psicosociale e fisico dei bambini provenienti rispettivamente dall'Ucraina e dalla Bielorussia. 40 bambini ucraini e 30 bielorussi sono stati accolti presso il Centro per la Salute e i Giovani di Debeli rtic dove hanno ricevuto un trattamento appropriato, nella cornice dei due progetti. I bambini ucraini sono stati i primi di due gruppi provenienti dall'Ucraina – le zone ATO (sede delle operazioni antiterrorismo) a Donetsk e Luhansk - che sono stati interessati da conflitti o hanno perso tragicamente un parente e saranno sottoposti a riabilitazione psicosociale nel clima naturale di guarigione di Debeli rtic nell'agosto 2015. Il progetto per il miglioramento del benessere psicosociale dei bambini ucraini colpiti da violenza politica, instabilità e conflitti armati nel paese è stata implementata dall'ITF dal 2014.

CAMERUN: 20 MILIONI DI DOLLARI PER SOSTENERE LO SVILUPPO AGRICOLO NAZIONALE

Il nuovo Programma di Collaborazione FAO/Camerun (FCPP) si concentrerà sulle priorità nazionali, così come stabilito nel Quadro di Programmazione FAO. Le priorità del paese includono l'attuazione di strategie nazionali per rilanciare la crescita rurale, la promozione dei lavori agricoli tra i giovani e le donne, e lo sviluppo e l'attuazione di politiche e strategie per costruire la resilienza nelle popolazioni rurali nei confronti di calamità e crisi. È prevista anche la possibilità di sostegno, finanziato dal Camerun, alle attività della Cooperazione Sud-Sud negli altri paesi africani. Il Paese ha già raggiunto sia l'obiettivo di dimezzare la popolazione che soffre di malnutrizione entro il 2015 che l'obiettivo, più rigoroso, del Vertice Mondiale sull'Alimentazione del 1996 di dimezzare il numero assoluto degli affamati entro il 2015.



HOPESCHOOL: PRIMA SCUOLA DI SPERANZA SCIENTIFICAMENTE FONDATA

Percorso gratuito per adulti, è nata a febbraio in Puglia e da settembre diventa un progetto di ricerca.

Siamo in un tempo alimentato dalla paura di non farcela e dalla consapevolezza che la crisi ha piegato certezze e sicurezze economiche di tanti e scalfito valori su cui per decenni le nostre comunità hanno costruito il loro esistere. È un tempo complicato in cui la disperazione può diventare la nota dominante del nostro agire, pensare, riflettere.

La *HopeSchool* investe sull'idea che la Speranza non sia un affidarsi al cielo quando la terra frana ma sia, invece, la categoria che può innescare quei meccanismi personali e comunitari per generare comunità non solo resilienti ma anche 'progettuali', in grado di articolare azioni e impegni che declinino un presente capace di cambiamenti. La scuola si prefigge di promuovere processi di resilienza e intraprendenza creativa nei giovani e negli adulti, nei soggetti, dunque, che, sebbene fuori dai percorsi di formazione obbligatoria, necessitano di apprendimento continuo nel tempo del caos, inteso – come negli studi di Morin e delle teorie della complessità – come vincolo che può diventare opportunità.



PCID COSTRUISCE NUOVO E NECESSARIO IMPIANTO IDRICO IN UN VILLAGGIO DELLA CISGIORDANIA

Gli abitanti dei villaggi di El Khalet Mai, Hajja Sabha e Ismail Barawee invocano acqua piovana per riempire le cisterne e per sopravvivere. In assenza di una rete idrica, l'acqua corrente non raggiunge le loro case. Il programma di Sviluppo delle infrastrutture della Comunità palestinese (PCID), finanziato da USAID e realizzato da ANERA, ha risposto rapidamente alle esigenze delle infrastrutture idriche in Khalet El Mai e in altri quattro villaggi vicini. Poche settimane dopo l'installazione di 11.000 metri di tubi, l'acqua aveva raggiunto le case e ce ne era abbastanza per la gente, il bestiame e i campi. I residenti di Khalet El Mai non devono più preoccuparsi se l'alba del giorno nuovo porterà o no dell'acqua piovana.



21 SETTEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA PACE

La Giornata ONU della Pace viene osservata sempre più in tutto il mondo, con i cittadini che intraprendono un'enorme varietà di azioni locali per la pace. Al Quartier Generale dell'ONU si è svolta una cerimonia durante la quale il Segretario Generale ha suonato cerimoniosamente la Campana della Pace e ha chiesto alla popolazione mondiale di osservare un minuto di silenzio a mezzogiorno. Questa giornata viene celebrata dall'ONU come giorno di non violenza e tregua bellica: tutti i popoli e le nazioni sono invitati a garantire una cessazione delle ostilità in questa giornata e a commemorarla altrimenti tramite formazione e sensibilizzazione pubblica su temi legati alla pace.



PROFUGHI E GENEROSITÀ

È partita la prima fase dell'impegno della diocesi di Roma sul tema dell'accoglienza ai profughi dopo l'appello rivolto dal Papa alle comunità cristiane di tutta Europa. Impegni prioritari di questo primo step sono stati il censimento delle disponibilità per la prima accoglienza di chi arriva in Italia o per il reinserimento di coloro che hanno ottenuto il riconoscimento d'asilo e l'organizzazione di incontri di formazione sul tema dell'immigrazione. L'annuncio fa seguito alla dichiarazione del cardinale Vallini, un grande «appello alla generosità per rendere concreto il Giubileo della misericordia ormai alle porte». La Caritas fungerà da "interfaccia" con le istituzioni che avranno il compito di inviare i profughi.



segue >>

IL DIRETTORE PER L'ENERGIA NUCLEARE DELLE NAZIONI UNITE METTE IN RISALTO LO SVILUPPO SOSTENIBILE E L'ACCORDO CON L'IRAN

Sostenere i risultati degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile della Nazioni Unite (SDGs) rappresenterà un punto focale per l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA) negli anni a venire, come affermato dal Direttore Generale Yukiya Amano al convegno del Consiglio dei Governatori dell'Agenzia a Vienna, dove ha anche fornito un aggiornamento dell'applicazione dei dispositivi di sicurezza nucleari in Iran, Repubblica Democratica di Corea e Siria.

Il capo dell'IAEA ha parlato anche del ruolo dell'energia nucleare nel periodo precedente al convegno sul clima globale a Parigi più avanti nel corso dell'anno, ha presentato il Rapporto sulla Sicurezza Nucleare del 2015 e ha incoraggiato la partecipazione attiva degli Stati Membri al Forum Scientifico dell'IAEA, che verrà tenuto la prossima settimana, focalizzato sulle applicazioni industriali della tecnologia nucleare e la sua importanza per lo sviluppo.

Durante il convegno il Consiglio di 35 membri ha discusso sulle misure per rafforzare la cooperazione internazionale nel campo del nucleare, delle radiazioni, della sicurezza dei trasporti e delle scorie e delle attività di cooperazione tecnica dell'IAEA, tra gli altri argomenti.



INDIA: PREGHIERA INTERRELIGIOSA NEL GIORNO DELLA CREAZIONE

La prima Giornata Mondiale della Preghiera per la Protezione della Creazione, tenutasi l'1 settembre, è stata celebrata in India con incontri interreligiosi organizzati dalla Federazione delle Chiese dell'Andhra Pradesh. Le comunità della fede locale hanno organizzato numerose iniziative e celebrazioni coinvolgendo le comunità di altre religioni che hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte. La giornata è stata una rilevante opportunità per la preghiera, la riflessione, la conversione e l'adozione di stili di vita appropriati.

I devoti e i leader religiosi indu, musulmani, sikh e dei culti indigeni hanno partecipato agli incontri organizzati dai cristiani. Tutti condividono il desiderio di diventare "i custodi della Creazione che Dio ha affidato all'uomo".



LA DEFORESTAZIONE RALLENTA NON APPENA LE FORESTE VENGONO GESTITE MEGLIO

Le foreste del mondo continuano a ridursi mentre la popolazione aumenta e i terreni vengono convertiti per l'agricoltura o per altri usi; ma negli ultimi 25 anni il tasso netto di deforestazione globale è rallentato di oltre il 50%, secondo quanto sostenuto dalla FAO in un Report pubblicato oggi.

Circa 129 milioni di ettari di foresta - un'area quasi equivalente, per dimensioni, al Sud Africa - sono stati persi a partire dal 1990, secondo la revisione più completa della FAO ad oggi sullo stato delle foreste, la Valutazione Globale delle Risorse Forestali 2015. La Valutazione ha rilevato che un numero crescente di aree forestali sono state poste sotto protezione, mentre altri paesi stanno migliorando la loro gestione.



AZIONE INTERNAZIONALE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI: INIZIA IL TOUR DELL'INDIA

Il "Pellegrinaggio del Popolo", del 20 agosto, è un progetto di Our Voices, la campagna interreligiosa mondiale di azione per il clima. L'arrivo in India di questo movimento ambientalista interreligioso è stato visto come una tappa importante in un Paese che ha subito gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso ondate di calore, siccità, inondazioni e cicloni ma mostra anche la leadership con massicci investimenti nel settore dell'energia solare pulita.

I pellegrini hanno raggiunto Parigi e avanzato le loro richieste ai governi di tutto il mondo per l'apertura della 21° Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP 21) che si terrà il prossimo 30 novembre.





BUONI PROPOSITI PER IL 2015



Iscriviti al programma
di donazioni periodiche del Rotary

- Costruisci la pace
- Previene le epidemie
- Fornisci acqua potabile
- Sviluppa la salute
- Promuovi la cultura
- Supporta lo sviluppo della comunità

Iscriviti su www.rotary.org
Fai del bene con propositi che puoi mantenere



Rotary



OGNI
 ROTARIANO
 OGNI
 ANNO

AGISCI ADESSO
www.rotary.org/it/give

BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio
Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it

Rotary



END
POLIO
NOW

basta così
poco